Sabato 26 Maggio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 125

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffa Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50 %, e tassa previdenza giornalisti in più

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA CIVIDALESE

Per i Caduti della Società Operaia

Domani, domenica alle 10, si svolgerà presso la sede della Società Operaia, la cerimonia per lo scoprimento della Lapide ai Soci della medesima caduti in guerra. Alla solenne austera celebrazione assisteranno tutte le Autorità e rappresentanze delle Associazioni. Oratore ufficiale il nostro deputato on. gr. uff. prof. Pier Sylverio Leicht.

Mutilati, Combattenti e Alini, hanno emanato inviti perchè tutti i loro compagni d'arme ed ora consoci siano presenti con decorazioni, mentre la Direzione della Società Operaia ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini,

Nel 24 maggio del 1915 l'Italia bandiva l'ultima guerra per l'Indipendenza Nazionale.

Restituita la Patria nei suoi giusti confini, mercè il sacrificio del sangue migliore di nostra Gente, la grande anima del Popolo italiano pur tutta tesa, sotto l'impulso animatore del nuovo Genio Italico, alla conquista delle più alte mete, non oblia, ed anzi col progredire del tempo sempre più divinizza, il sacrificio dei gloriosi Caduti, primi artefici della vittoria.

Ricorrendo il 13.o anniversario di quella data fatidica anche la nostra Società Operaia, che ripete le sue origini dai primi tempi dell'Unità Italiana e vanta Giuseppe Garibaldi suo primo Presidente onorario, scioglie il voto di consacrare nel marmo perenne la gloria dei suoi ventidue Soci, lavoratori del braccio e della mente, che caddero per la grandezza della Patria.

Sindacati Fascisti

Il corrispondente della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti, ing. cav. N. Zorzi, pubblica, a nome dell'Unione, il presente invito:

Tutti i coloni e mezzadri e tutti gli affittuari piccoli proprietari coltivatori diretti del Comune di Cividale sono invitati a partecipare alla riunione che si terrà domenica 27 maggio alle ore 10 antimeridiane nella sede dell'Ufficio dei Sindacati (sede del Fascio).

Nessuno deve mancare.

E' volere del Duce che la forte e numerosa popolazione rurale in continuo sviluppo demografico sia tutta riunita nelle sue organizzazioni sindacali.

I rurali devono marciare compatti all'avanguardia del movimento, perchè sono la migliore e la più forte massa del popolo lavoratore italiano.

Per la mostra gastronomica

Il Presidente del Giardino Infantile sig. Zuliani Antonio ha fatto diramare la circolare seguente per la raccolta di offerte per la mostra gastronomica pro Giardino d'Infanzia:

«Nei giorni 16 e 17 di giugno p. v., ad iniziativa di questo Ente, si terrà a Cividale una mostra gastronomica con pe scaproi una mostra gastronomica con pesca pro erezione del locale per il Giardino d'Infanzia. I premi della pesca consistono in piatti speciali confezionati da benefiche Signore e in generi alimentari, liquori e bevande che — speriamo — ci perverranno in dono dai Signori produttori e commercianti.

«Con tale sistema i signori Produttori e Commercianti stessi avranno modo di fare un'opera caritatevole con poca spesa e contemporaneamente di fare una reclame ai loro prodotti e alle loro merci.

«Nutro quindi fiducia che la S. V. Ill.ma non lascerà passare l'occasione senza offrire qualche premio per la pesca.

«Di ciò La ringrazio sentitamente, pregandoLa di far recapitare eventualmente i premi presso la Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti, dove un incaricato riceverà le offerte».

Pellegrinaggio del R. Liceo-Ginnasio a Redipuglia e Aquileia

Per la consueta gita studentesca di primavera, il nostro R. Liceo classico ha organizzato un civile pellegrinaggio ai Cimiteri di Redipuglia e Aquileia. Accanto all'alto scopo patriottico, un intendimento culturale, anch'esso in conclusione squisitamente e fieramente educativo: visitare i resti della gloriosa civiltà di Aquileia «mater».

Alle 7.30 di martedì mattina, professori e studenti in numerosa comitiva si trovavano militarmente pronti nel nostro Foro Giulio Cesare, per prendere posto sulle quattro capacissime autovetture all'uopo destinate. Erano presenti, in mezzo allo stuolo degli studenti delle tre classi liceali e dei corsi superiori del Ginnasio, il Preside comm. Domiacusic e i professori Della Torre, Calabrò, Castagnaro, Catalani, Leonardi, Pesce, Avanzato, Venturini. Una gentile espressione dell'imminente rito davano i frequenti e generosi fasci di fiori recati dai partecipanti, specie dalle alunne e dalle insegnanti, alla cui graziosa presenza aveva voluto aggiungersi con nobile e delicato pensiero la signora Paola Domiacusic, eletta e colta consorte del Preside.

Partite tra il commosso saluto del paese, le quattro macchine s'avviarono alla volta di Redipuglia, prima meta del programma. Alla porta del grandioso Cimitero degl'Invitti, l'austera religione del luogo occupò immediata e assoluta l'animo dei convenuti e li guidò nel lungo lento infaticato pellegrinaggio, grave di soste e di silenzi, tra le sepolture degli eroi, certo lieti di quella violenta vita spirituale suscitata con la loro morte, e consolati dal puro omaggio di tanti affetti, di tanti fiori, di tante forti e buone lacrime, di tante comprensioni.

Alla Cappella, fu lasciato sull'inginocchiatoio un fascio di rose e di garofani fiammanti con un nastro tricolore, che portava a stampa la dicitura «R. Liceo-Ginnasio di Cividale».

Visitate le trincee, rimaste intercluse nell'area del Cimitero, si completò la rapida osservazione delle opere di guerra sulle fortificazioni circostanti, fatte rivivere dai memori accenni di più d'uno tra gl'insegnanti, ch'era stato fante della trincea. Ad accrescere la suggestività della evocazione bellica contribuiva un reparto di truppa, che giusto in quell'ora manovrava sotto lo splendido sole di maggio lungo il declivio di Monte Sei Busi.

* * *

Ripreso il cammino attraverso la Bassa Friulana, la trasognata comitiva vedeva ben presto profilarsi all'orizzonte il campanile di Aquileia, segnacolo del Friuli.

A Piazza del Patriarcato sostarono le macchine e i pellegrini, ospitalmente accolti dal Podestà di Aquileia, avv. Crechic, e dal Direttore del Museo Archeologico, prof. Giovanni Brusin, si recarono immediatamente al Cimitero Monumentale, l'ultima e la più nobile gemma dei tesori storici di quell'eroica terra. Il primo omaggio fu portato all'ara trionfale dei Dieci Militi Ignoti; ma ebbe anche il Suo fascio di fiori col nastro dedicatorio l'Arca di Giovanni Randaccio, e un'alta significazione, nella quale eran fusi i sentimenti della Patria, della Famiglia e della Scuola, esprimeva l'uguale offerta deposta sulla tomba del capitano Riccardo Della Torre, figlio del conte prof. Ruggero, ch'era venuto anche lui ad accompagnare i suoi allievi al patriottico rito.

Nel silenzio si sentì una voce scandire commossa i versetti del salmo dannunziano, colpiti su un vetusto marmo: «O Aquileia, donna di Aristezza, sovrana di dolore, tu serbi le primizie della forza nei tumuli di zolle, all'ombra dei cipressi pensierosi.

«Custodisci nell'erba i morti primi, una verginità di sangue acro, e quasi un rifiorire di martirio che rinnovella in te la medaglia...». E man mano le parole realizzavano in una forma ideale la commozione, pervasa di un complesso e profondo misticismo, che tumultuava nel cuore degli astanti.

Con ancora negli occhi le figurazioni scultorali di Ximenes e di Edmondo Furlan, la Compagnia abbandonava il Cimitero inobliabile per visitare la Basilica e la Cripta sotto la sapiente e cortese guida del prof. Brusin, coadiuvato dal conte della Torre, Direttore del notro Museo, e dal prof. Catalani, incaricato di Storia dell'Arte nel nostro Liceo.

Dopo la colazione alla militare, non mancò una breve e deliziosa puntata a Grado, e il restante pomeriggio fu occupato nella visita alle interessantissime sale del Museo Archeologico, così ricco ancora dopo le vaste e frequenti depredazioni perpetrate in passato a tutto vantaggio dei grandi Musei stranieri.

Con l'animo sazio di ammirazione per le stupende raccolte di materiale così vario, fu espresso al sig. Direttore e al sig. Podestà la viva gratitudine degli ospiti per l'accoglienza amorevole e signorile, ch'era stata loro prodigata.

Un triplice alalà ad Aquileia e al dottor Crechic segnò il momento dell'addio e del ritorno; e la comitiva, dopo un breve ristoro a Manzano, rientrava a prima sera nel raccoglimento di Cividale.

Decesso e funebri di un decorato di guerra

Da lungo tempo il male minava la robusta fibra di Giuseppe Tomasettig e ieri lo trasse alla tomba, fra il generale compianto. Giuseppe Tomasettig diede il proprio sangue nella guerra dell'Eritrea riportando ben quattro ferite e conquistandosi per le sue gesta la medaglia d'argento al valor militare.

Ieri seguirono i funebri che riuscirono una larga manifestazione di cordoglio, parenti, congiunti amici e cittadini di ogni ceto accompagnarono all'ultima dimora il Caro Scomparso. Le esequie si svolsero nella Chiesa di S. Pietro, tutta parata a lutto. Molte le corone: della moglie, del figlio, dei fratelli e congiunti. La salma era seguita dal figlio Giovanni e da altri parenti. Notato il gagliardetto degli Alpini della cui Sezione il defunto era Socio.

Alla famiglia ed ai congiunti tutti, le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

Agli allievi premilitari

La Direzione del Corso Premilitare avverte che domani, domenica, alle ore 8, si svolgeranno presso il Comando della Coorte della M. V. S. N. gli esami d'idoneità al secondo anno; e raccomanda vivamente a tutti gli inscritti al primo corso di essere puntuali e di non mancare, tenendo presente che se non si è ammessi al secondo corso si perdono tutti i benefici sin'ora acquisiti.

Fascio Femminile

Tutte le socie della Sezione del Fascio Femminile sono invitate ad intervenire alla cerimonia della Leva Fascista delle Piccole e Giovani Italiane, che si svolgerà domenica 27 corr. alle ore 15.30 presso il Palazzo delle Scuole Elementari.

CRONACA GEMONESE

Le feste delle scuole

Ieri gli alunni delle scuole elementari hanno avuto la loro festa ed hanno saputo dimostrare con il simpatico trattenimento offertoci quanto sono capaci di fare, bene diretti come sono dai bravi insegnanti.

Alle 17 incominciano ad affluire nel cortile delle scuole addobbato con festoni tricolori e grandi fasci Littorio (su cui spiccano le fotografie del Re e del Duce) le autorità e la popolazione. Il cortile in breve affollato di autorità e di famiglie venute a vedere e ammirare i loro cari.

Fra le autorità notiamo: cav. ispettore scolastico cav. Vincenzo Bianco, direttore didattico Morinelli, comandante cav. Liuzzi, Podestà e vice podestà, presidente combattenti sig. Diciomma, pretore cav. Della Bianca, segretario comunale cav. Rossini e signora, direttore del collegio Stimatini don Pio Gabos, avv. Luigi Perissutti — oltre numerosissime signore e signorine. Per la cerimonia si prestò la Banda della Legione Alpina suonando negli intervalli inni e marcie patriottiche.

Il trattenimento si iniziò con il coro (composto di varie classi) dell'Inno Reale e di Giovinezza.

Indi assistiamo ad uno spigliatissimo dialogo «Preàmbul» in dialetto che desta ammirazione e un prolungato battimani. In seguito ci è dato di vedere e applaudire esercizi delle classi femminili, nonchè l'esecuzione di monologhi e saluto alle personalità presenti. D'effetto le esercitazioni ginnico militari degli alunni, diretti dal maestro Adriano Morgante e le combinazioni ginnastiche eseguite da classi miste al comando del maestro Lorenzo Fachini.

Dopo l'inno «Savoia» cantato da parecchie classi sotto la direzione del maestro Frezzato, il cav. Bianco rivolge un breve discorso rievocando la grande guerra e ponendo in rilievo l'opera educatrice del maestro.

Fra l'altro l'oratore dice che il 24 maggio 1915 e il 24 maggio 1928 comprendono un periodo aureo per la nostra Patria, per la nostra Nazione; periodo che sarà scolpito nella storia a caratteri d'oro. Sarebbe lungo rievocare i ricordi, tanti sono stati gli episodi. Mi riferisco solamente all'opera della scuola. La scuola non fu ultima a concorrere alla grande Vittoria di Vittorio Veneto e ognuno sa che i valorosi della vittoria furono preparati sui banchi della scuola e fu qui che la nostra opera è stata sublime. Noi che dopo essere stati nelle trincee in guerra ritornammo nella scuola che è la nostra trincea tuttora. Noi, colleghi e camerati, abbiamo l'incarico di preparare i futuri soldati d'Italia, continuare nell'opera fecondatrice e educatrice per non essere mai secondi nel mondo. Se lontanamente qualche disgraziato vorrà tentare di ostacolare noi abbiamo l'esercito nella Milizia, esercito che sarà continuato da questa gioventù.

Segue fra potenti alalà la sfilata degli alunni davanti all'autorità.

Durante un intermezzo venne estratta una lotteria il cui ricavato andrà pro dote della scuola e i premi erano costituiti da lavori eseguiti dagli alunni e dalle alunne.

Festeggiamenti ad Ospedaletto

Domenica, si svolgeranno a Ospedaletto i tradizionali feteggiamenti di Pentecoste. Le funzioni e le feste continueranno pure il lunedì. Molteplici e grandiosi sono i preparativi compiuti in questi giorni con solerzia dal bravo Fabiani; e se il tempo non guasterà, avremo una affluenza straordinaria.

Littorio - Pro Gemona

Domenica, al campo Simonetti, saranno ospiti dei concittadini i giocatori del Littorio. Prevediamo un incontro combattivo e serrato e gli ospiti dovranno faticare per piegare i rosso-bleu. Comunque, la carta favorisce il Littorio più compatto e con più tecnica.

PALUZZA

Offerte pro terremotati

Da Filadelfia Pa. dove risiede una numerosa colonia di muratori di Cleulis, è pervenuta a questo Municipio la somma di L. 1950 equivalente a dollari 105.50 raccolta fra i componenti la colonia stessa, e precisamente: Primus Ferdinando doll. 5; Primus Osvaldo di Carlo 2; Puntel Antonia «cevola» 5; Primus Gio Batta di Paolo 5; Primus Isidoro 10; Primus Giovanni pantian 5 e mezzo; Prodorutti Osvaldo 2; Unfer Stefano 1; Bellina Giovanni 2; Bellina Paolo 2; Puntel Maria «zenoni» 1; Puntel Antonio «re» 2; Primus Cristoforo 2; Primus Luca G. B. 2; Primus Gregorio 10; Primus Luigi «ars» 2; Primus Matteo leon 15; Primus Serafino 5 e mezzo; Maieron Felice 2; Primus Santo 5; Puntel Pio 2; Micolino Augusto 2; Puntel Raimondo 5 e mezzo; Puntel Gio Batta 5; Primus Gio Batta 2; Maieron Pietro «nin» 2; Puntel Ernesto 1.

Il Podestà ha diretto un vivo plauso ai promotori della sottoscrizione, Primus Ferdinando e Primus Gregorio, che sempre si occupano di ogni nobile iniziativa, e che già per la Scuola-Monumento raccolsero ingenti somme.

Quali Carnici in Filadelfia essi hanno pure promosse sottoscrizioni fra Italiani di altre Regioni, i quali rimetteranno le somme raccolte direttamente ai loro Comuni, pel versamento alla Federazione Fascista Friulana.

'E' stato lamentato che i giornali italiani di Filadelfia non presero alcuna iniziativa al riguardo.

Al Podestà sono pure pervenute, da cittadini che anche altrove si ricordano della loro Carnia nella sventura, le seguenti offerte: Puntel Antonio e Orsola da Lienz Austria) L. 100; Unfer Giovanni di Aless. a Gorizia L. 25.

Fiere mercati bovini della settimana

Lunedì 28 — Azzano X, Palmanova, Buia, Tolmezzo, Valvasone, Spilimbergo.
Martedì 29 — Martignacco.
Mercoledì 30 — Mortegliano.
Giovedì 31 — Sacile.
Venerdì 1 giugno — Cormons, Gemona, S. Vito al Tagliamento.
Sabato 2 — Pordenone, S. Giorgio di Nogaro, S. Giovanni di Manzano.

PRAVISDOMINI

Mortale disgrazia di un piccino

Una mortale disgrazia è venuta a portare la costernazione in casa del sig. Giuseppe Gaiardo di Frattina. Il piccolo Mario di mesi 8, stava su una carrozzella in cortile. La carrozzella non si sa come si mosse andò a capovolgersi in una pozzanghera d'acqua.

Il povero piccino vi cadde dentro, e vi morì asfissiato.

Prontamente raccolto a nulla valsero i soccorsi per richiamarlo in vita.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Casa e stalla incendiate

Ieri notte, verso il tocco e mezzo, le campane della torre davano il segnale d'allarme. Nella frazione di Ligugnana si era sviluppato un incendio nella casa e stalla di certo Giacomo Schincariol. I nostri pompieri si recarono tosto con l'autopompa a Ligugnana, e insieme a parecchi cittadini e frazionisti si potè isolare il fuoco che già aveva preso vaste proporzioni. Andarono distrutti la casa, la stalla ed il fienile, con tutto il mobiglio di casa. Il bestiame bovino potè fortunatamente essere salvato. Il danno ascende a lire 20.000 circa. Pare però che fosse coperto di assicurazione.

TAVAGNACCO

Festa danzante delle ciliege

Domenica 27 maggio dalle ore 16 alle 24 all'Albergo al Parco si svolgerà la simpatica e tradizionale Festa Danzante delle Ciliegie, organizzata dall'Unione Italiana Ciechi, sezione di Udine.

La perfetta organizzazione, la concessione di tram speciali in partenza da Tavagnacco per Udine e Tarcento, alla mezzanotte e trenta, l'esecuzione dei più scelti e moderni ballabili da parte dell'Orchestra S. N. O. F. e l'amena posizione, varranno certamente ad attrarre il pubblico appassionato di simili feste.

Gentili signorine distribuiranno in eleganti e graziosi cestini le ciliege, primizia della stagione.

OSOPPO

La fine di una lunga vertenza

Si è già fatto altra volta cenno che a vertenza tra gli eredi De Simon Giovanni Battista e il Comune era stata finalmente chiusa.

Il De Simon con testamento 1885 beneficiava l'istituendo Asilo, ma dopo 40 e più anni il Comune per varie ragioni nulla ancora aveva ricevuto dalla famosa eredità. Oggi nella R. Prefettura, dinanzi al delegato di S. E. il Prefetto, rag. Nicodella, e con l'intervento dei signori: Podestà di Osoppo, Segretario Comunale Antonio Brani, Pietro Adamo Piussi e signora De Simon Maddalena, in Piussi di Tricesimo, venne firmata la convenzione che contiene le clausole che pongono termine alla lunga vertenza.

Il Comune in compenso ha ricevuto L. 35.000 e si obbliga a ricordare con una lapide nell'istituendo Asilo il nome del defunto benefattore: De Simon Giov. Batt. Il suo nome resti in benedizione presso i posteri!

TRIVIGNANO UDINESE

Offerte pro Asilo

La Banca Cattolica ha elargito a questo Asilo lire 50.

ALMANOVA

Teatro Sociale «Gustavo Modena»

Da parechie sere in questo Teatro agisce la Compagnia Italiana di operette del cav. Adolfo Martines. Le rappresentazioni avvenute ottennero un vero successo; tutte le sere il teatro era «esaurito».

Ieri, serata del comico signor Sandro Tozzi si diede «La Danza delle Libellule» e il seratante seppe assolvere la sua parte di Buchè con vera maestria. Bene pure la I. Ventura nella parte di Elena; il cav. Martines e il signor Vezzani nelle rispettive parti di Piper e del Duca di Manzy, e in generale, tutti gli altri. Ad ogni fine d'atto applausi insistenti chiamarono gli artisti alla ribalta, e più volte dovettero concedere i bis.

CASTIONS DI STRADA

Festa pro dote della scuola

Domenica 20 maggio fra una accolta di Autorità, del R. Direttore Didattico Carlo Chierego, di Balilla, di Piccole Italiane e di popolo, si è svolta la festa pro dote della scuola nel teatrino improvvisato delle scuole elementari. I bambini hanno recitato con grazia e con sentimento in lavori bene scelti dai colti ed esperti insegnanti, i quali con amore si adoperano e sempre lietamente per il bene dela scuola.

I bravi scolaretti, piccoli e grandi, furono tutti meritatamente applauditi non soltanto per la correttezza dela recitazione piena di naturalezza e di brio, ma anche per i graziosi costumi e per la messa in scena che gli insegnanti del luogo hanno pazientemente ed artisticamente preparato. Il pubblico numerosissimo ha seguito con visibile simpatia i piccoli attori e li ha vivamente applauditi.

Nel pomeriggio del lunedì seguente si ripetè il programma per gli alunni delle scuole locali, per quelli della frazione di Morsano e per i bambini dell'Asilo Infantile. L'esito finanziario discreto.

Altra Cronaca Cittadina

PER I PREMILITARI

Domenica 27 c. m. avranno luogo gli esami per l'ammissione al secondo Corso Premilitare.

Gli allievi del primo Corso dovranno perciò trovarsi in divisa, alle ore sette precise, presso la caserma Valvason.

ESAMI PER PRIVATISTI ALLE SCUOLE COMUNALI

A norma del R. Decreto 31 marzo 1927, N. 623, i candidati provenienti dall'istruzione privata o paterna, che aspirino a conseguire il certificato di compimento del corso elementare inferiore, del corso elementare superiore o di ammissione alle classi intermedie dei due gradi del corso elementare, possono sostenere gli esami relativi nella prossima sessione estiva.

Le domande d'iscrizione agli esami anzi detti dovranno essere presentate, entro il 15 giugno p. v., all'Ufficio scolastico municipale.

Le prove si terranno nella scuola di Via Dante, nei giorni sottoindicati:

Esami di compimento del corso inferiore e di ammissione alle classi seconda e terza: giorni 25 giugno e seguenti - ore 8.

Esami di compimento del corso superiore e di ammissione alla classe quinta, giorni 30 giugno e seguenti - ore 8.

Sono particolarmente sollecitati ad approfittare di questa sessione tutti coloro che abbiano o prevedano d'aver bisogno di certificati scolastici, per ottenere qualche impiego nelle Ferrovie dello Stato, nella R. Marina, nelle Poste o in altre pubbliche Amministrazioni, avertendo che non saranno concesse sessioni straordinarie a candidati singoli, in corso d'anno scolastico.

UNIVERSITA' POPOLARE
Alfredo Trombetti
parlerà sulla «Lingua etrusca»

Alfredo Trombetti, l'illustre glottologo di fama mondiale, terrà la sera di mercoledì 30 p. v. una interessantissima conferenza su «La lingua etrusca», il problema che appassiona dotti e indotti del mondo intero. Nella sua conferenza il chiaro professore dell'Ateneo Bolognese lumeggierà gli aspetti dell'appassionante problema e ci racconterà colla viva parola i superbi risultati delle sue dotte, geniali e fortunate ricerche.

TIRO A SEGNO

Domani dalle ore 14.30 alle 18.30 il poligono di Viale Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

LA SERATA DI GIOVEDI'

A dare un maggiore significato di festa sentita dal nostro popolo concorsero, giovedì sera, oltre alla illuminazione degli edifici pubblici e di molti privati, anche i negozianti in genere, prolungando fino a tarda ora le loro mostre sfarzosamente.

Rileviamo in proposito il delicato pensiero della fiorista signora Maria Zannier Fattori, che, mentre aveva esposto in una vetrina e nell'interno del negozio splendide collezioni di fiori, aveva dedicato l'altra vetrina a rammemorare la guerra. Una cosa semplice: sur un drappo di velluto nero, l'elmetto del Fante e appiè di esso una corona di alloro: semplice ma commovente.

ARTE e TEATRI

TEATRO PUCCINI
«KU - KU - LI» di M. Walner

Sur un tenuissimo filo dato da una samoana venuta in Europa importando i suoi sentimenti ribelli e i suoi costumi non vinti ancora dalla civiltà; samoana che si trova quindi male tra la moderna europea vita ripiena di tranelli corrotti e di depravate costumanze, è intessuta la musica del maestro viennese Max Walner.

Musica che, a dire il vero, all'infuori di qualche spunto nostalgico, di qualche momento di buona orchestrazione, non offre alcunchè nè di originale nè di attraente.

E' piaciuta a ogni modo iersera l'aria del Piao-Piao (una specie di amor profano) che è stata bissata a metà del secondo atto per esser ribissata al calar del sipario.

Decorosa la messa in scena e buona l'interpretazione, in cui si sono distinte la Razzoli, la Valentini e il Pezzoli.

Questa sera altra novità: «La zia di Carlo» dei maestri E. ed A. Schinelli, su libretto di Reggio. Il lavoro è brillante e offrirà delle ore di buona ilarità.

E. Fabbr.

SPORT

CALCIO

COPPA FEDERALE

Udinese - Ponziana

(Polisportivo Moretti - Domani ore 15)

(g. a. c.) — Dopo tre consecutive partite giocate fuori casa, i bianco-neri concittadini si ripresenteranno al loro pubblico con la precisa intenzione di riguadagnarne i favori un po' scossi dai ripetuti ed inspiegabili insuccessi.

Graditi ospiti saranno i cavallereschi ponzianini i quali a S. Andrea, pur sortendone vittoriosi (3-2), hanno dovuto per due buoni terzi dell'incontro limitarsi a svolgere puramente un lavoro difensivo.

Ai fini della classifica l'incontro non riveste interesse alcuno, tuttavia è da prevedersi una appassionata battaglia tanto più che l'Udinese ancora vergine di vittorie vorrebbe chiudere il torneo con almeno un successo.

Per quanto esista tra le due contendenti un certo equilibrio, come classe e rendimento, concediamo una lieve preferenza ai concittadini i quali colla bella prova fornita la scorsa domenica a Monfalcone sembrano avviarsi decisamente verso un rassicurante assestamento.

Non dubitiamo affatto che domani a campo Moretti sia presente il pubblico delle grandi occasioni, tanto più che l'incontro è l'ultimo che vede in lizza i bianco-neri per la Coppa Federale.

Come giocherà l'Udinese:
Cassetti; Brusin e Bellotto; De Biasi, Bonino e Gerace; Del Piero, Foni, Modotti, Barbetti e Tosolini.

***

Precederà l'incontro Udinese riserve-Azzurra. La seconda squadra bianco-nera si allineerà nella formazione seguente: Marsari; Cremese e Del Col; Giordani, Tavano e Pascolini; Lipizer, Goletti, Modonutti, Ceisler e Cirio.

Edera - Norge

(a Manzano)

(e.c.) Il campo dell'Ass. Sportiva di Manzano avrà ospiti gradite, per la partita di campionato, le forti squadre dell'Edera e del Norge.

Quest'ultima, che nel girone d'andata ha subito una netta sconfitta sul campo ederino, ha poca probabilità di carpire il successo, e ciò perchè l'inquadratura della compagine avversaria si è alquanto irrobustita.

Pertanto gli uomini di Rossi daranno il tutto per tutto per contenere nelle più minime proporzioni il punteggio.

L'Edera, che attualmente occupa il secondo posto in classifica, si presenterà in campo nella formazione di domenica scorsa, e sorretta dai suoi numerosi «supporters» che si daranno convegno a Manzano, farà assistere ad una splendida e corretta tenzone.

Il raduno degli ederini sarà per le ore 13 presso la sede sociale ove con autobus alle 13.30 precise partiranno alla volta di Manzano.

SERENISSIMA b. EDERA 4 a 0

Sul campo dell'Edera s'incontrarono per una partita di allenamento, i rosso-gialli di questa ed i bianco neri della Serenissima.

Benchè le squadre fossero entrambe incomplete, va ammirata, la volitività dei vincitori. Essi sino alla fine hanno giocato con amore, malgrado indolenza, degli ederini che hanno continuamente operato degli inutili spostamenti.

I fratelli Prosdocimo, con Modotti in seconda linea, hanno costituito una barriera insormontabile e Pizziolo in prima linea fu il miglior artefice della vittoria degli undici ragazzi di Tuniotto.

In Pretura

LE MALEFATTE DI UN RAGIONIERE

Il ragioniere Pasquale Aloia fu Vito di anni 29 da Taranto e residente a Udine da molti anni, fin dal 1927 aveva preso a nolo dal sig. Filippo Berlinghieri, per i suoi bisogni d'ufficio, una macchina da scrivere «Torpedo».

Verso metà febbraio u. s. l'Aloia, evidentemente a corto di denari, pignorò la macchina stessa per 300 lire, affidandola ad un Ufficiale Giudiziario, al quale naturalmente fece credere ch'era di sua proprietà.

Il signor Berlinghieri venuto a conoscenza del fatto, e ravvisando in esso gli estremi di una truffa, sporse denuncia all'Autorità Giudiziaria.

E ieri l'Aloia, fu condannato perciò, in contumacia, dal Pretore a 4 mesi di reclusione e 600 lire di multa.

IL VOLO DI UN AVIERE... IN BICICLETTA

Verso le ore 18, del 26 febbraio u. s. l'aviere Giuseppe Muo di Oreste d'anni 21 da Arezzano, del Campo d'Aviazione di Campoformido, chissà per quali impellenti necessità, per far più presto inforcò una bicicletta trovata appoggiata sulla porta di una osteria di Campoformido e pedalando vigorosamente si eclissò... senza più dare notizie di se, ne del velocipede.

Denunciato per furto, ieri fu citato a comparire dinanzi al Pretore. Il Muo preferì rimanere... uccel di bosco; ciò non tolse però che si buscasse 4 mesetti di reclusione.

UNA CUSTODE... PUNITA

Lea Floritto fu Angelo d'anni 48 [illegible] era stata nominata dall'Ufficiale Giudiziario, custode responsabile di [illegible] di buoi ch'erano stati dall'Ufficiale stesso pignorati.

La Floritto non fu abbastanza energica e dopo pochi giorni se li lasciò portar via dal proprietario Luigi Schermin.

Resasi perciò responsabile di sottrazione di oggetti pignorati, la Floritto comparve ieri in Pretura.

A nulla valsero però le sue proteste d'innocenza; fu condannata a mesi 4 di reclusione e 600 lire di multa.

Ricompense al valor civile

Ci scrivono da Osoppo:

Sua Ecc. il Prefetto ha inviato la seguente lettera al Municipio: «In ricompensa dell'azione filantropica e coraggiosa, cui si riferisce la lettera della S. V. del 14 settembre 1927, fu concessa da Sua Ecc. il Ministro dell'Interno al giovane Venchiarutti Achille un attestato di pubblica benemerenza.

La motivazione è la seguente:

«E' concesso a Venchiarutti Achille l'attestato di Pubblica Benemerenza per le seguenti azioni coraggiose da lui compiute negli anni 1921-1927 in Osoppo: «In numerose occasioni non esitava a slanciarsi nel Tagliamento ed in altri corsi d'acqua in soccorso di individui in procinto di annegare e grazie alla sua vigoria e abilità al nuoto riusciva a trarre in salvo i pericolanti».

CRONACA CITTADINA

Il repentino decesso del col. cav. C. delli Ponti

Una triste notizia si sparse improvvisamente ieri sera in città: per sincope cardiaca moriva nel proprio ufficio, mentre attendeva alle proprie funzioni, il colonnello cav. uff. Cesare Delli Ponti, d'anni 49, comandante l'XI Reggimento Artiglieria Pesante Campale.

Verso le ore 15 di ieri, il colonnello si era portato come il solito in ufficio. Non appariva neppure stanco a chi lo avvicinò, anzi era di umore gioviale. Nulla traluceva trapelare l'imminente fine. Verso le ore 17.40 mandò a chiamare l'ufficiale di servizio capitano Annibaldi. Di corsa questi si portava in ufficio ed era appena entrato, quando vide il povero colonnello impallidire e abbandonarsi con il respiro affannoso sul tavolo. Il capitano, immediatamente diede l'allarme esubito fu un accorrere di ufficiali, tra cui il medico del reggimento sottotenente dott. Giacomo D'Agostino.

Questi praticò al colonnello delle iniezioni, e mise in opera tutti i mezzi a disposizione dellascienza. Ma a nulla valsero. Purtroppo il colonnello aveva ormai esalato l'ultimo respiro.

Sul posto si sono portati ieri sera stessa S. E. il Prefetto comm. dott. Cavalieri, il Commissario Prefettizio del Comune gr. uff. Orestano, il gen. Goggia Comandante la Divisione, il colonn. Zanuttini Direttore dell'Ospedale militare, il Pretore cav. avv. Dianese con il cancelliere rag. De Martino, il colonn. Govi comandante l'aeroporto Bonazzi; il colonn. Nasci comandante dell'8. Alpini; il colonn. Niccolini comandante il 2. Fanteria, il colonn. Guillet comandante i Cavalleggeri Monferrato e molti altri ufficiali superiori.

Appena conosciuta la notizia, Padre Alfonso della Basilica delle Grazie, si recò a benedire la salma, che è stata vegliata tutta la notte per essere stamane trasportata nella camera ardente allestita in una stanza attigua a quella dove avvenne il decesso.

Il generale de Seigneux, Comandante l'artiglieria del Corpo d'Armata, dopo di aver visitato la salma, ha recato la ferale notizia alla signora del compianto colonnello.

L'improvviso decesso del colonnello Delli Ponti ha suscitato profondo cordoglio, più che l'estinto contava molte amicizie e simpatie e larga stima.

Per disposizione del Commissario Prefettizio alla Loggia Municipale fu esposta la bandiera abbrunata.

Lo stato di servizio

Cesare Delli Ponti, nato a Napoli il 28 agosto 1879, da distinta nobile famiglia, entrò a 12 anni nel Collegio Militare di Napoli e di qui in seguito al manifesto desiderio suo di abbracciare la carriera militare.

Nel '96 passò all'Accademia Militare, da dove dopo quattro anni di severi studi, usci sottotenente.

Col grado di tenente nel 1901 entrò nella 5.a Brigata Artiglieria e vi rimase fino alla promozione al grado di capitano, avvenuta nel 1911, cioè qualche mese prima ch'egli partisse per la guerra Italo-Turca, alla quale partecipò dal principio alla fine; e dove anzi diede prova delle sue qualità elette di ufficiale, guadagnandosi la medaglia di bronzo al valor militare. Eccone la motivazione: *.... per la lodevole calma e serena noncuranza del pericolo con le quali dirsse il fuoco della Sezione - Derna 17 gennaio 1912.*

Scoppiata la guerra ultima, vi partecipò col 51. Artiglieria da Campagna col grado di maggiore, concessogli per speciali benemerenze acquisite sul campo dell'onore.

I primi di febbraio del 1917 fu promosso tenente colonnello; e dal 51. Artiglieria passò al 4. Fortezza da Costa.

In guerra si guadagnò due croci al valor militare.

Nel 1918, appena terminata la guerra si unì in matrimonio con Angelina Raioli Pascarini di eletta famiglia napoletana.

Il 1. gennaio 1927 fu promosso colonnello e nominato comandante del 5.o Reggimento Artiglieria Pesante Campale trasformatosi poi in 11.o.

Cavaliere della Corona d'Italia era pure insignito della croce di cavaliere dei S. S. Maurizio e Lazzaro, onorificenza concessagli per particolari benemerenze durante la guerra 1915-1918 e della croce d'oro per anzianità di servizio.

Nella camera ardente

Intorno alla salma del compianto colonnello, pietosamente composta dagli ufficiali in una ricca bara, sono stati disposti stamane funerei drappi per modo che la stanza attigua all'Ufficio Comando è andata trasformandosi in camera ardente. Ha curato con senso artistico la disposizione degli addobbi il tappezziere sig. Carlo Mattiussi.

Ai quattro lati del feretro sono collocati grandi candelabri, su cui ardono le fiammelle dei ceri. Dietro alla salma campeggia un crocefisso d'argento. Dinanzi alla bara, nello sfondo del vessillo nazionale, i simboli dello Stato: Scudo Sabaudo e Fascio Littorio.

Due cuscini di velluto cremisi recano le decorazioni dell'Estinto, il berretto da colonnello e la sciabola. A un lato spicca la grande corona inviata dal Comune.

Rigidi nella posizione di «attenti» prestano servizio d'onore due ufficiali subalterni. Sul loro volto leggiamo i segni del dolore.

Il povero colonnello sembra dormire: gli occhi socchiusi, il viso composto. Soltanto il terreo pallore tradisce l'impronta della morte. Le braccia sono state incrociate sul petto e le mani unite da un rosario a mo' di preghiera.

Penombra: il tremolio delle fiammelle sembra sperdersi nei grandi drappi neri e argentei che coprono tutte le pareti. Nel funereo silenzio l'animo si sente invitato al raccoglimento.

E lasciamo quel luogo di dolore elevando un mesto pensiero alla memoria dell'Estinto, dell'ufficiale valoroso, del perfetto gentiluomo che oggi il Reggimento e la cittadinanza piangono con unanime cordoglio.

Il nostro giornale si associa nel porgere alla vedova desolata le più sentite e profonde condoglianze.

SCHERMA

La grande accademia di scherma

Alberto Piussi campione friulano di fioretto

Ieri mattina hanno avuto inizio, nella Sala di Scherma di via dell'Ospedale, le gare di fioretto del torneo per il Campionato Friulano.

Agli incontri, disputatissimi, presenziavano numerosi dilettanti ed appassionati, nonchè il Presidente dell'Associazione Sportiva cav. co. A. del Torso e il consiglio direttivo dell'Associazione Sportiva Udinese.

Ecco il risultato ufficiale della gara di fioretto:

1.o Alberto Piussi di Udine con 8 vittorie, proclamato campione friulano e vincitore della coppa «challenge» «A. del Torso»; 2. ten. col. Dabbeni del Com. Sup. di Cavalleria con 7 vittorie; 3. Nino Scala di Udine con 6 vittorie; 4. magg. Orfeo Eupizi Ripamonti dei Cavalleggeri Monferrato con 5 vittorie; 5. magg. Giuseppe Cosentini dei Cavalleggeri Monferrato con 4 vittorie; 6. Mario Celotti di Udine 3 vittorie; 7. march. Fabio Mangilli con 2 vittorie; 8. co. Antonino di Colloredo con 1 vittoria; 9. ten. De Giorgio dell'ottavo regg. alpini con una vittoria.

Il più brillante incontro della giornata fu quello fra i due «leader» del girone sig. Piussi e ten. col. Dabbeni terminato con la vittoria del Piussi per 5 stoccate a 3.

Il torneo è stato diretto con rara capacità e perizia, dal presidente della Giuria sig. Dante Carniel, olimpionico e campione di fioretto pel 1926 e vincitore della riunione internazionale di Vienna 1927. Direttore tecnico degli incontri, l'egregio tenente Gio Batta Biaggini.

I risultati delle gare di spada svoltesi stamane

Stamane hanno avuto inizio le gare per il campionato di spada, che si svolsero animatissime.

Diresse sempre, con la signorilità e competezza che lo distingue, il sig. Dante Carniel, direttore tecnico ten. GB. Biaggini. Il torneo ebbe termine verso le ore 11 e diede i seguenti risultati: 1. ten. col. Dabbeni del Comando Superiore di Cavalleria con 4 vittorie; 2. ten. col. Orfeo Eupizi Ripamonti con 3 vittorie; 3. cap. Francesco Bozzani con 3 vittorie; 4. cav. prof. Nino Macellari comandante la 63. Legione M. V. S. N.; 5. ten. col. Boschi del Regg. Cavalleggeri Monferrato; 6. Nino Scala.

Anche in questo girone, fu disputato un incontro supplementare, combattutissimo, fra il ten. col. Eupizi e cap. Bozzani per il 2. e 3. posto, vinto dal primo.

L'accademia di questa sera

Viva è l'attesa in città, per l'accademia di questa sera dove prenderanno parte i migliori schermisti della Venezia Giulia.

Fioccano da tutta laprovincia le prenotazioni per i posti a sede.

Rammentiamo che gli stessi si trovano in vendita anche nei due Bars otterli ed Eden ed al negozio Longega. Ivi sono esposti pure i premi speciali devoluti dagli Enti cittadini per la manifestazione e precisamente una Coppa del Comando della Legione «Tagliamento», una medaglia d'oro e due di argento del Comune di Udine; una medaglia d'oro del Comando del Coro di Armata; una medaglia d'oro dell'Amministrazione della Provincia una medaglia d'oro della Federazione Provinciale Fascista; una medaglia d'argento dorato del Comando della Divisione, una medaglia d'argento del Consiglio dell'Economia; una medaglia d'argento della Federazione Enti Autarchici; una medaglia d'argento della Federazione Fascista Commercianti.

I scherzi del fulmine

Un'armenta uccisa a Laipacco

Nel pomeriggio dell'altro giorno, verso le ore 16, la nostra zona fu battuta da un violento temporale, accompagnato da diverse scariche elettriche.

Una di queste si abbattè sulla vicina frazione di Laipacco e, per un vero miracolo non si ebbero a registrare vittime umane.

In quel pomeriggio, che nelle sue prime ore prometteva bel tempo, diversi contadini si erano portati in campagna per i lavori agricoli.

Fra questi vi era anche il contadino Luigi Marchiol che, in compagnia della moglie si era dato a vangare. All'avvicinarsi del temporale cercarono di mettersi al coperto. E la donna, mentre il marito teneva piegato l'aratro, spingeva l'armenta in stalla. Ad un tratto sentirono un violento tuono ed entrambi, con loro grande spavento furono scaraventati a terra.

Rialzatisi poco dopo pieni di terrore, ma illesi, constatarono la morte della armenta.

Il danno così loro apportato si aggira oltre alle tre mila lire.

UNIVERSITA' POPOLARE

«Leopardi e Schopenhauer»

Consentendo gentilmente ad un invito della presidenza, il prof. Italo Guidetti del R. Liceo Scientifico terrà martedì 29 p. v. una conferenza in sostituzione di quella annunciata su «La carta», che resta sospesa per indisposizione del cav. Michelsteadter. La conferenza del prof. Guidetti avrà questo titolo e svolgerà questointeressantissimo tema: «L'ottimismo di Giacomo Leopardi e di Arturo Schopehauer».

L'ingresso è libero.

Un giovane maestro d'arte

Angelo Sello

Nel 1860, dòpo undici anni (diconsi undici anni) di servizio militare nell'Esercito austriaco, e dopo il disastro di Padova, ritornava nella sua Udine, Giovanni Sello, oscuro operaio falegname, ricco soltanto di una ferrea salute, di una volontà più ferrea ancora, e di quella tenacia friulana che tanti miracoli ha saputo compiere in passato e, grazie al Cielo, sa compiere in tutti i campi della umana attività.

Affrontò coraggiosamente l'avvenire aprendo una botteguccia in via Gemona, confidando nella forza delle sue braccia ed in quella della sua volontà. La botteguccia prosperò, ed in breve non bastò al solerte operaio, che cercò più vasto ambiente al suo lavoro. E lo trovò più vasto, sì, ma non più sfarzoso in via Molino Nascosto. La ricordo ancora quella bottega, ove nello spazio poco frequentato che si apriva dinanzi l'ingresso, e per la patriarcale libertà d'azione per cui gli stessi portici di Via Mercatovecchio erano tutto un laboratorio di arti e mestieri, il nuovo padrone di bottega, potè svolgere in parte all'aria aperta l'opera sua e quella dei suoi operai. Era un sensibile progresso verso l'agognato avvenire.

Quell'uomo aitante della persona, serio, ma non grave, di poche parole, ma affabile di modi, innamorato — è la parola — del suo mestiere che esercitava con esemplare onestà senza chiassi, senza spavalderie, come usavano i nostri vecchi, quell'uomo che s'era aperta col lavoro e con l'onestà una via sicura, in età non più giovane, ma non ancora troppo matura, s'accasò. Dalla unione sua con una donna udinese del vecchio stampo, nacquero otto figli: sei maschi e due femmine — buona razza direbbe un filosofo — e, dei maschi, il primo fu Angelo. Ma ad onta del prosperare della bottega e della famiglia, egli volle che i suoi figlioli imparassero un mestiere. All'ultimo soltanto, poichè gli altri si guadagnavano già il pane, concesse il lusso di diventare perito - agrimensore; ed al maggiore insegnò il proprio mestiere. Il ragazzo, serio, attivo, intelligente, seguì fedelmente le orme del padre, e poichè una istruzione era più che necessaria, frequentò la Scuola d'Arti e Mestieri: modesta scuola, ma che produsse parecchi splendidi frutti.

Si fu in quella scuola ch'io conobbi il bravo figliolo, che, non contento d'aver frequentato il corso di composizione ch'io vi teneva, desiderò di frequentare il mio studio con l'intento di perfezionarsi in questo ramo così importante — per non dire necessario — per chi si dedica ad un'arte industriale, com'è appunto quella dello stipettaio, o, come diciamo noi in provincia, del falegname fino. Io lo accolsi festosamente, tanto più che era già disegnatore provetto, e si trattava d'indirizzare a buon fine questa sua qualità. Più che alimentare la sua fantasia, mi studiai di inculcargli la massima, che la fantasia è soltanto una lustra — e talora è persino un guaio — se non è guidata dal buon senso. Egli ne fece tesoro; e fino dai suoi primi lavori al tavolo da disegno, mi accorsi di non aver seminato in un terreno ingrato: e profetizzai tra me: il ragazzo farà strada. E la fece.

Oggi ho l'innocente, ma gradita soddisfazione d'andare orgoglioso del mio alunno.

Egli era ancora alle sue prime armi come artigiano, quando gli affidai la esecuzione di un mio disegno, quello della cantoria dell'organo della Chiesa di S. Pietro Martire in Udine — opera rimasta in asso (poichè doveva comprendere anche la cassa dell'organo) per la consueta penuria dei mezzi finanziari. Ero sicuro del fatto mio; il giovane artefice assolse egregiamente il suo compito.

Poi fece da sè; non aveva bisogno del maestro, o tutt'al più si rivolse a me per un parere od un consiglio. Ma anche di ciò, in breve, non ebbe alcun bisogno; ed a me non restò che di compiacermi dei suoi progressi e dell'opera sua.

Uno dei primi lavori suoi d'una certa importanza fu l'arredamento della Farmacia S. Giorgio, già Zuliani ed ora Colutta. In quest'opera giovanile di Angelo Sello si sente già il desiderio di emanciparsi dalle vecchie tradizioni, senza però dimenticare gl'insegnamenti fondamentali, e senza dar di cozzo in quel famoso stile «Liberty» che per fortuna nostra passò ai quondam abbastanza rapidamente.

E quel desiderio divenne poi la mira alla quale rivolse tutta la sua attività di artista, tanto che, mio scolaro ancora, partecipava al Concorso indetto dal Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio fra le Scuole del Regno, per modelli di casse piccole da orologio in stile italiano moderno, e vi riusciva primo, vincendo la Medaglia di Argento — per la linea soddisfacente d'insieme e per la sobria e corretta invenzione espressa tecnicamente in modo lodevole — parole queste della Relazione Ministeriale.

Lo scolaro era diventato maestro; e come tale lo desiderai nella stessa Scuola d'Arti e Mestieri che allora io dirigeva e nella quale feci il primo tentativo delle officine. Il Sello fu maestro ebanista, come fu il Calligaris per il ferro battuto, come fu, da maestro dei maestri, il De Paoli nella modellazione applicata all'ornamento.

Dotato di fervida ma serena fantasia, il Sello la sfruttò restando sempre ligio al principio che la forma deve adattarsi non soltanto allo scopo dell'opera, ma anche e specialmente alla materia che deve servire alla sua esecuzione; e poichè il legno, sebbene non paia, è un gran tiranno per la sua costituzione fibrosa quasi sempre rettilineare, il compito dell'artefice che voglia trarne vera opera d'arte, pur adattandosi a quella tirannia, è cosa difficile. Seguendo questo principio è necessario essere semplici, ed è nel semplice che devesi cercare la bellezza, altra difficoltà per molti insormontabile. Tanto è vero che parecchi, per voler essere semplici, cadono nel primitivo quando non cadano addirittura nel grottesco, e questa non è arte.

Che il Sello abbia raggiunto superbamente il suo intento, lo prova la sua recente vittoria nel Concorso Nazionale indetto a Roma dal Ministero delle Corporazioni per uno Studio di Alto Funzionario dello Stato, ispirato a semplicità, a praticità, ed a pura italiana bellezza. Vincitore fra ottanta concorrenti, il Sello ottene il massimo premio, la Medaglia d'Oro del P. N. F. e mille lire.

Quando vidi i disegni di quel mobilio — anche sommariamente come potevo vederli io — provai un senso di commossa meraviglia. La linea retta che Ictinio e Callicrate avevano saputo maneggiare così magistralmente nel creare il Partenone — il monumento dei monumenti — vi era sfruttata con una perizia ed una disinvoltura sorprendenti. In quelle forme all'apparenza elementari, era così armonica la distribuzione delle masse, così impeccabili i rapporti di misura, con sobrie e pur così delicate le ornamentazioni, e così logicamente appropriate, da rivelare una genialità non comune nel loro ideatore; e quello che è pur degno di nota, un carattere d'italianità che raramente avevo riscontrato in opere simili, talvolta purtroppo ispirate a modelli che ci vengono d'oltr'Alpe con la colluvie di pubblicazioni che i torchi forestieri fanno piovere quasi quotidianamente in questa nostra Italia che un tempo fu Maestra.

La parte che chiamerò pittorica di quel mobilio, anzichè con le consuete decorazioni scolpite, meno — come dissi — una piccola parte, è affidata ad una parca policromia ottenuta con lo intarsio nelle impiallature, sfruttando sia le varie tinte del legno, sia l'andamento delle venature, sistema che ebbe voga a cominciare dai celebri mobili Boulle, fino a quelli dello stile Luigi XVI, senza contare che antecedentemente essa fu applicata alla decorazione di mobili riccamente intagliati, come ad esempio i dossali di tanti cori chiesastici del nostro Rinascimento.

Ma se volessi continuare a tessere lo elogio di Angelo Sello, non farei che ripetermi; come non parlo dei massimi premi da lui ottenuti nelle più recenti esposizioni internazionali di Arte Decorativa. Ormai il Sello è, come suol dirsi, noto in Gallilea.

Per opera del padre aiutato dai figlioli, la bottega di Via Molin Nascosto diventò laboratorio in Via Portanuova; poi, spentosi onoratamente il vecchio maestro, diventò opificio nel nostro vecchio «Giardino»; ed all'opificio si aggiunse un vasto fabbricato dalle linee sobrie e severe, architettato dal nostro stipettaio (un orefice costruì la nostra Loggia Comunale) e che fu adibito a magazzino ed abitazione.

E tutto questo enorme significativo progresso si svolse in un tempo relativamente breve, senza gazzarra, senza strombazzature e stamburamenti; e continua per opera del giovane maestro e dei fratelli, con modestia pari al valore del protagonista.

Dice il vecchio adagio: «Audaces fortuna juvat»; penso che vi si potrebbe aggiungere: «ma aiuta anche i pertinaci».

Udine, Maggio 1928.

Del Puppo

Su una epidemia di pertosse

Una lettera del comm. prof. Berghinz

Pubblicammo circa il caso disgraziato, avvenuto l'altro giorno di un piccino rimasto soffocato durante un accesso di pertosse.

Trattasi di una vera epidemia di pertosse che serpeggia in Friuli, e quindi di grande interesse riuscirà senza dubbio la seguente lettera che ci scrive il comm. prof. Guido Berghinz.

L'illustre pediatra dice:

La Pertosse è malattia che si deve e si può curare. Le esperienze da me fatte eseguire nella Clinica Pediatra di Padova hanno dimostrato che:

1) Il trattamento vaccinico (1) nella pertosse può essere effettuato senza pericolo od inconveniente alcuno, poichè le iniezioni non danno alcuna reazione locale nè generale, e sono rare anche le lievissime elevazioni termiche che si posono osservare.

2) *Il trattamento vaccinico preventivo è di efficacia sicura nella quasi totalità dei bambini.*

3) L'uso del vaccino pertossico nel periodo d'incubazione della malattia o nel primissimo abbozzarsi degli accessi, imprime alla malattia un decorso brevissimo, alle volte veramente abortivo (5-6 giorni).

4) L'uso del vaccino nel primo periodo della malattia, ne rende il decorso molto benigno riducendo la durata di essa a circa un mese ed anche meno e preserva i pazienti dalle complicanze (broncopolmoniti 3-4 per cento).

5) Il vaccino pertossico a malattia inoltrata se alle volte è di scarsissimo vantaggio, non è però neanche dannoso.

6) Nel trattamento della forma nello stadio fortemente convulsivo, specie se avanzato, è consigliabile associare anche contemporaneamente la terapia eterea, accoppiando così simultaneamente l'azione del vaccino a quella antispasmodica dell'etere.

7) L'intervallo fra le iniezioni è preferibile che sia breve: 10-12 giorni le dosi piuttosto forti. Si può adoperare impunemente le dosi di un miliardo anche sotto l'anno di età non avendo notato alcun pericolo nel passaggio dalle dosi deboli alle forti.

8) Il numero delle iniezioni nella vaccinazione curativa deve essere protratto fino a visibile miglioramento della malattia (6-8 ed anche 10 iniezioni).

9) Per la vaccinazione preventiva è consigliabile elevare il numero delle iniezioni comunemente consigliate. Io ho adoperato non meno di 4 iniezioni dato che la convivenza continua dei sani con gli ammalati mi spingeva a stimolare e consolidare la loro immunizzazione.

10) Nel primo periodo del trattamento curativo è facile assistere ad un peggioramento passeggiero della tosse dovuto alla fase negativa della vaccinazione (durata 2-3 giorni).

11) L'immunità ottenuta colle iniezioni di vaccino non è eguale a quella che si ha per aver subita la malattia. Essa è influenzata dalle malattie gravi, bronco polmonite, influenza, morbillo. Dimostrano questo i casi trattati preventivamente che si contagiarono di pertosse dopo due mesi in seguito alla perdita della loro immunità per una malattia esauriente subita.

12) Il pertossico non è contagioso solo nel periodo catarrale o nel periodo della fase acuta ma anche dopo uno e persino due mesi.

Prof. Guido Berghinz.

(1) Vaccino Pertosse preventivo e curativo - Istituto Siero Terapico - Milano.

Tutti gli Italiani debbono aiutare, e non solo a parole, l'O. N. B., la «pupilla del Duce».

Il XXIV Maggio commemorato nelle scuole e nei collegi

Al Ginnasio - Liceo, la commemorazione fu tenuta dall'egregio prof. dott. Fabio Pacciagnella, alle ore 11 di mercoledì mattina, nell'Aula Magna della Scuola, dove si trovavano riuniti tutti gli alunni del Liceo.

Mentre agli alunni del Ginnasio, i docenti di lettere esaltarono la fatidica data, nelle singole classi.

Al Liceo Scientifico a tutti gli alunni, riuniti alle ore 11 di sabato, nell'Aula Magna, parlò applaudito il prof. Lovera.

All'Istituto Tecnico la commemorazione fu tenuta nelle singole classi, dai professori di Lettere, Geografia ed Economia.

Alle Complementari, nelle prime ore di lezione di mercoledì, gli insegnanti di italiano, ricordarono agli alunni, la storica data.

Nell'Istituto Magistrale «Caterina Percoto» hanno degnamente celebrato la Giornata Coloniale i signori professori: prof. dott. Augusto Garassino; prof. dr. Giulia Pianforini; prof. dott. Adriano Lami nei Corsi Inferiori; prof. dott. Salvatore Pignatelli; prof. dott. de Gracia Carolina; prof. dott. Clelia Gallina nei Corsi Superiori.

Al Collegio Arcivescovile «A. Bertoni», gli insegnanti hanno mercoledì, illustrato nelle singole classi il grande evento concernente la Scuole Italiane.

Ieri, invece, nel Ricreatorio, furono eseguiti quadri plastici e commemorativi del 24 maggio.

GLI ESAMI DI GIUGNO AL R. LICEO GINNASIO

Si avvertono i candidati agli esami di Ammissione alla I. Classe Liceale e di idoneità alle classi 2 e 3 Liceale che l'orario delle prove scritte, pubblicato giorni or sono nei giornali, resta così modificato:

Ammissione alla classe I. liceale:

Giovedì 14 Giugno ore 9, Italiano; Venerdì 15, Versione dal latino; Sabato 16, Versione in latino; Lunedì 18, Versione in Francese; Martedì 19 Versione dal Greco.

Idoneità alle classi II e III Liceale:

Giovedì 14 Giugno ore 9, Italiano; Venerdì 15 Versione dal Latino; Sabato 16 Versione in Latino; Lunedì 18 Versione dal Greco.

Per tutte le altre classi l'orario pubblicato non subisce alcuna variazione.

DOMANI MUSICA

Programma che la Banda Cittadina svolgerà domani dalle ore 11 alle 12.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

Mendelssohn: Marcia Nuziale — Mercadante: «La Mora di Portici», sinfonia — Puccini: «Suor Angelica», fantasia — Wagner: «Lohengrin», Preludio atto 2 — Verdi: «La Forza del Destino», sinfonia.

Una circolare del R. Provveditori agli Studi per il convegno di Zara

Il R. Provveditore agli Studi avverte i sigg. Presidi, Ispettori scolastici Direttori Didattici e gli insegnanti tutti che dall'Associazione Nazionale Volontari di Guerra è stata rivolta preghiera affinchè le Amministrazioni Statali concedano un congedo straordinario senza ritenuta dello stipendio ai dipendenti volontari di guerra che parteciperanno al prossimo convegno di Zara e che tale richiesta è stata favorevolmente accolta da S. E. il Capo del Governo.

Le indagini per l'assassinio della Zorzenon

L'ipotesi della rapina

I carabinieri continuano nelle indagini per rintracciare l'autore dell'efferato delitto in persona della infelicissima Anna Zorzenon trovata cadavere sotto un ponticello tra Pasian di Prato e Colloredo di Prato.

Ieri presente il giudice istruttore dott. cav. De Martino, il sostituto procuratore del Re cav. dott. Pacifico, è seguita l'autopsia del cadavere. I periti dottori Vidal e Toso si sono riservati di rispondere ai quesiti che verranno formulati dalla autorità giudiziaria.

Intanto, è risultato che la morte è stata istantanea e che causa unica è stato un colpo di roncola che ha reciso alla povera donna la carotide. Nessuna traccia di violenza è stata trovata sul corpo. Furono bensì riscontrate lesioni al mento e al palmo della mano sinistra.

La mancanza del portamonete e i risultati della autopsia hanno indotto le autorità a ritenere che il delitto sia stato commesso a scopo di rapina.

Il fermo di individuo sospetto

Nel mentre proseguono attive indagini per rintracciare il mendicante che è stato visto aggirarsi appresso alla povera Zorzenon, l'attenzione dei carabinieri fu attratta anche da un individuo residente a Pasian di Prato. Trattasi di certo Antonio Magrini, d'anni 54, nativo di Pagnacco, che è stato fermato e trattenuto in Caserma. Egli convive a Pasian con una donna di Lumignacco, paese in cui risiedeva la vittima. Si seppe che il Magrini ieri trovavasi a Udine e che mancava da casa da ieri l'altro. Fu ricercato in piazza del pollame, ove soleva recarsi ma non fu rintracciato. Più tardi, dopo mezzodì, egli fu sorpreso appena tornato a casa. Ivi, venne eseguita una minuziosa ricerca, fu rinvenuta della refurtiva, non però in rapporto all'orrendo delitto.

Sottoposto a stringente interrogatorio anche da parte dell'autorità giudiziaria, il Magrini ha negato risolutamente. Egli è stato accompagnato alla presenza del cadavere della povera vittima ma non tradì eccessiva emozione.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ASILO BAMBINI ORFANI «COLLEONI PAULINI». In morte di Suor Maria Dolores Bergagna: Nazzarena Bergagna Fiai da Milano 50.

Echi del rito austero con cui fu celebrato il XIII° annuale dell'entrata in guerra dell'Italia

Continuiamo a riassumere le corrispondenze che ci pervengono dai vari centri della Provincia sulle austere cerimonie onde fu solennizzato il tredicesimo annuale della entrata in guerra dell'Italia. Parte di quelle corrispondenze ci erano giunte ancora ieri ma non ci fu possibile per la sovrabbondanza dei manoscritti, nè pubblicarle per intero nè riassumerle come facemmo per quelle pubblicate.

A CIVIDALE

Come da invito del nostro illustre Commissario Prefettizio dott. comm. Guglielmo Bianco, nella mattinata si è formato un imponente corteo con in testa la fanfara degli Orfani di guerra dell'Istituto di Rubignacco, si diresse al Cimitero. Là, mentre sul Monumento veniva deposta una corona, studenti dei vari Istituti Medi e la scolaresca delle elementari cospargevano di fiori le tombe dei Caduti.

Brevi, nobili parole disse il Presidente di questa Sezione Combattenti rag. Persoglia, chiudendo con questo invito:

— Inchiniamo nel giorno che è la sagra della nostra battaglia tutta tormento e dolore e tutta passione, inchiniamo i nostri vessilli a che i morti ne tocchino benedicendo i lembi... — In ginocchio!

Ed i vessilli furono tutti inchinati, e tutti s'inginocchiarono per un minuto di raccoglimento.

Il Tricolore garriva da ogni casa. Negozi chiusi. Alla sera, illuminazione e concerto della banda cittadina, diretta dal maestro sig. Coppotelli.

AD OSOPPO

Sul piazzale Dante Alighieri, intorno alla bandiera del Comune decorata di Medaglia d'oro, portata dal vessillifero sig. Vittorio Di Poi, mutilato di guerra e scortata dal Podestà, dal Segretario e dal Vice-Segretario, nonchè da un picchetto di artiglieri, si accolsero Autorità civili politiche e militari, scolaresche, Balilla, Piccole Italiane, Milizia, insegnanti e tutto, si può dire, il resto della popolazione. Notiamo, della rappresentanza militare, il maggiore cav. Enrico Guidetti comandante del Forte con i capitani signori Carlo Gemmellaro e Alfredo Barbieri.

Formato un imponente corteo preceduto dalla banda comunale, tutti si avviarono alla Chiesa e, dopo una breve cerimonia in memoria dei Caduti celebrante il Parroco don Domenico Comisso, al Parco della Rimembranza per deporvi la corona dei Combattenti e Mutilati portata da due Balilla orfani di guerra e quella del Comando del Presidio portata a mano da due soldati. Il Presidente dei Mutilati Sig. Del Rosso Biagio invocò i Morti della grande guerra e il Generale Diaz; e tutti risposero: presente! Brevissime espressioni patriottiche disse il Podestà, che chiuse con un alalà ai Morti gloriosi, al Re, al Duce.

I nostri magnifici Balilla e Piccole Italiane guidati da Ottavio Valerio e Pia Di Poi sfilarono dinanzi alla Bandiera gloriosa del Comune. Nella Sezione Combattenti, poi ebbe luogo un ricevimento di tutte le Autorità e dei Mutilati e Combattenti e venne fatta la consegna al sig. Magg. Guidetti della tessera ad honorem della stessa Sezione Combattenti. Pronunciò parole di compiacimento il Podestà; e il Sig. Maggiore Guidetti rispose ringraziando vivamente della bella attestazione di onore voluta fare a lui.

Alla sera la Banda Comunale tenne concerto in piazza Napoleone, sotto la direzione del Maestro Giovanni Lenuzza.

A BASILIANO

Un imponente corteo si compose sul piazzale delle scuole e sfilò per le vie del paese recandosi in chiesa ove assistette alla messa Pro Caduti celebrata dal M. R. Vicario. Erano presenti alla cerimonia tutte le autorità, il Podestà cav. Modotto, il direttorio fascista, una larga rappresentanza di combattenti con i labari e le bandiere, oltre duecento Balilla cento Piccole Italiane. Dopo la messa, il corteo si portò davanti al monumento dei Caduti per deporvi una corona d'alloro ed il Podestà pronunciò parole commemoranti la fatidica data. Poscia i Balilla cantarono l'inno al Piave ed il corteo, sempre ordinato, riattraversò le vie e ritornò sul piazzale delle scuole ove si sciolse fra gli inni patriottici cantati dalle scolaresche.

A RIVIGNANO

Il Paese è interamente imbandierato. Autorità, istituzioni, associazioni e scolaresche si recarono in ordinato corteo alla Casa di Ricovero-Monumento, dove furono deposti fiori a profusione alle lapidi che ricordano i 118 nostri gloriosi Caduti. Ottima impressione fecero i Balilla, comandati dal Tenente Vizzini, nella loro nuova divisa; ed i premilitari.

Applaudite parole pronunciarono il Podestà, il Presidente dei Combattenti ed il Prevosto.

A PONTEBBA

Pontebba che, posta al confine etnografico più netto del mondo, antesignana di italianità, vide i suoi figli dispersi, ospiti delle città sorelle, pochi giorni prima che scoppiassero le ostilità. Pontebba che diede ben 77 valorosi alla grande causa, ieri, anniversario della nostra entrata in guerra, si svegliò ammantata di tricolore. Alle dieci antimeridiane un lungo corteo al quale parteciparono tutte le associazioni con bandiera, il Segretario politico sig. Faleschini, le autorità con a capo il benemerito Podestà sig. Agolzer, le scolaresche, le organizzazioni giovanili, il popolo tutto, mosse dalla piazza municipale e si portò al vecchio cimitero. Ivi fu appesa una corona di alloro tombe dei gloriosi nostri caduti.

Dopo la benedizione dei tumuli da parte del Rev. Parroco dott. Boria, il prof. Fiori commemorò la data fatidica e fece l'appello dei Caduti.

Il corteo si portò quindi in piazza Garibaldi dove lescolaresche, gli avanguardisti ed i Balilla salutarono le gloriose bandiere, simbolo della unità e grandezza della Patria.

Durante la cerimonia prestò egregiamente servizio il locale corpo musicale diretto dal maestro Limpil.

A SAN GIORGIO DI NOGARO

Alle ore convennero nell'atrio del Palazzo municipale autorità e rappresentanze ed ivi si svolse la celebrazione del 24 maggio. Parlarono il direttore didattico e il Podestà. Gli alunni cantarono gl'inni della Patria. Furono poi deposte corone sulle tombe dei Caduti.

A SEGNACO

Alle 9 si formò dinanzi alle Scuole un lungo corteo, il quale si recò sul colle di Sant'Eufemia ove trovasi il Parco della Rimembranza. Ivi il Commissario Prefettizio sig. Troiano illustrò la data memoranda.

A FORGARIA

Un imponente corteo percorse le vie del paese. I presenti, dopo di aver assistito alla Messa, si raccolsero intorno al Monumento ai Caduti, ove il Podestà colonn. cav. Tuzzi commemorò il 24 maggio.

A MANZANO

Alle ore 17.30 tutte le autorità, rappresentanze e cittadinanza si raccolsero nei locali delle Sezioni Fascista e Combattenti, da dove, in imponente corteo, precedute dalla banda locale, mossero per recarsi al Monumento ai Caduti. Ivi agli ordini del Cent. Antonio Costantini, il corteo si dispose in quadrato, mentre i Balilla, gli Avanguardisti e le Piccole Italiane si schierarono ai lati dell'artistico monumento.

Il ten. Arturo Rodanò, segretario della locale Sezione Combattenti, rievocò la storica data e l'epopea bellica. Quindi vi fu un minuto di raccoglimento da parte di tutti i presenti. L'austero rito si chiuse al suono di «Giovinezza».

A SACILE

Per iniziativa degli ex combattenti, alle 17.30, si formò in piazza Plebiscito un imponente corteo che comprendeva autorità, rappresentanze escolaresche, recandosi in Cimitero per deporre una corona d'alloro sulle lall'obelisco sacro ai Caduti, ove perenne splende la lamada votiva. Gli alunni delle Elementari deposero un pietoso omaggio floreale sulle tombe dei Caduti stranieri. Poscia, mentre le rappresentanze militari presentavano le armi, il presidente della Combattenti lesse l'ordine del giorno di S. M. il Re in data 24 maggio 1915.

A CAMPOFORMIDO

La manifestazione patriottica si svolse con una visita di omaggio ai Parchi della Rimembranza ed ai Monumenti in ciascuna delle tre frazioni del Comune. Ivi fu fatto ap... all'obelisco sacro ai Caduti, ove perenne ...no della Vittoria, rimanendo poi per qualche istante in mesto raccoglimento. Furono cantati l'Inno del Piave e quello della Scuola.

A NIMIS

e non ad Attimis, come ieri stampammo ieri erroneamente, si svolse la solenne celebrazione in cui parlarono il presidente dei combattenti colonn. cav. Boaria, il segretario politico del Fascio sig. Vittorio Mambrini e il Capo del Comune cav. Comelli.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Per un gagliardetto al direttorio farmacisti

Si è riunito il Direttorio del Sindacato Fascista Farmacisti, il Segretario Boari ha riferito ampiamente sui lavori svolti al Congresso Nazionale dei Sindacati Fascisti a Roma e sui problemi vitali di classe trattati nella riunione dei Segretari Provinciali dei Sindacati Farmacisti cioè: Nuova Farmacopea — Revisione tariffe — Inquadramento e contratto d'impiego — Vendita abusiva — Legge sulla assicurazione obbligatoria delle malattie — Farmacie opere Pie e Ospedaliere — Cassa Pensioni — Sfratti dai locali di Farmacia ecc.

Il Segretario ha comunicato di aver partecipato, quale membro di diritto alla seduta del O. P. S. che ha dato parere favorevole all'apertura della seconda Farmacia a Casarsa.

Ha dato lettura di un memoriale inviato all'Ispettore superiore delle Imposte e chiedente un alleggerimento fiscale in considerazione delle difficili condizioni attuali.

E' deliberato di elevare al 10 per cento lo sconto, sugli onorari, ai Dopolavoristi e Famiglia, oltre le altre agevolazioni a tempo comunicate.

Si è riferito sull'obbligatorietà dell'apertura dei CC. Postali a norma del D. L. in merito alla tassa scambio.

E' approvata l'azione svolta dal Segretario per la soluzione di vertenze nei rapporti fra colleghi e tra questi e gli enti pubblici nelle quali era necessario l'intervento e l'interessamento del Sindacato.

Si è riconosciuta attuabile l'idea che le Signore dei Farmacisti iscritti offrano il Gagliardetto e a tal uopo sarà costituito un Comitato esecutivo.

In fine dopo aver esaminata la situazione economica accolte diverse domande d'iscrizione al Sindacato Farmacisti ed esperite pratiche di ordinaria amministrazione la seduta è stata tolta.

Pro danneggiati del terremoto

Elenco delle offerte pervenute al comitato «Pro danneggiati del terremoto».

Somma precedente L. 639.478.55. Sezione del P. N. F. Cervignano l. 274.50 — id. id. di Tarvisio 966.35 — Comitato di Cavasso Nuovo 1000 — Ispettore Scolastico Tolmezzo 290 — Comune di Socchieve 143.50 — Sezione di Erto Casso del P.N.F. 630 — «Famee Furlane» di Trieste 735 — Comitato Comunale di Torreano 205.50 — Personale Uff. Tecnico del Catasto 194 — Cav. Guido Fanna 200 — Sezione del P. N. F. S. Daniele 150 — Comitato Comunale di Moruzzo 1378.40 — Banca Naz. Lavoro e Cooperazione di Udine 500 — Sezione di Cordovado (2) versam. 61 — Sezione del P. N. F. di Sauris 1016.10 — cav. Fausto Capitanio 300 — «Popolo di Trieste» (2) versam. 12316.10 — Federaz. Fascista Commercianti 2214.40 — Sezione di Gemona 411 — Scuole Elementari Villa Vicentina 61.15 — Milizia Ferroviaria 5.a Legione 476.50 — Comune di Cordenons 1000 — Comune di Povoletto 200 — id. di Corno di Rosazzo 100 — Sezione del P. N. F. Forni di Sopra 50 — Ispett. Scolastico di Tolmezzo (2) vers. 152 — Fascio di Varmo 5 — Comune di Savogna 100 — Latteria Turnaria Spilimbergo 100 — Comune di Tramonti di Sotto 1448 — Uff. Comando 3.o Artigl. P. C. Palmanova 430 — Comune di Stregna 167 — co. Ascanio di Brazzà 300 — Comune di Frisanco 918.80 — Totale lire 667.962.85.

LA SERATA PATRIOTTICA al Ricreatorio Festivo Udinese

La serata del 24 al Ricreatorio Festivo Udinese riuscì una bella affermazione di patriottismo e d'arte lirico - musicale. Molto suggestivo il quadro plastico, per la sua artistica significazione patriottica e per la bellezza di luci varie proiettate da un riflettore, manovrato dalla mano intelligente del signor Giuseppe Marini. Il pubblico applaudì reiteratamente ai canti d'orchestra intonati alle visioni di ogni scena fino all'apparizione finale di tutto il quadro cogli inni di «Marcia Reale» e di «Giovinezza».

Buone le dizioni dei canti di guerra dei signori Luigi Sgobino e Carlo Carrara. La «Pianella» ebbe il suo meritato successo, accresciuto dalla macchietta di simpatica donna di Carnia, portata dal sig. Cusani che riscosse molti applausi; ottimi i commenti d'orchestra. Fu molto applaudita la «Serenata» del cav. maestro Basciu, per Violino ed orchestra. Furono bissate molte scene dell'operetta.

Per domenica 27, alle ore 20.45, a richiesta generale, ultima della «Pianella». Il programma sarà arricchito ed interessante per le novità. I prezzi sono popolarissimi: Primi posti (numerati) L. 2 e secondi posti e loggione L. 1.

Il Melodramma al Tomadini

Con soddisfazione di circa quattrocento convenuti, si è chiuso il trattenimento lirico-drammatico dato all'Orfanotrofio Tomadini, per la ricorrenza Nazionale 24 maggio.

Vogliamo essere critici imparziali e giusti analizzandolo per parti.

Allestita e stilizzata con eleganza e buon gusto, la scenica del giardino per la festa degli operai il fondale del cielo e l'orizzonte di mare pel piroscafo, bene apprestati, agli effetti di concentrazione luminosa ed illusione prospettiva, al resto si dà passata.

Quanto a mimica, riuscitissime le svariate mosse nella danza di figura, assai movimentata, agile, suggestiva, ammirato pure e bissato il ritmico sincronismo del cadenzato gruppo, nella marinaresca; non offrì particolare titolo di rilievo il rimanente dell'azione, perchè non espressa dal librettista.

***

Degna invece d'ogni miglior elogio, la composizione, la direzione e l'interpretazione musicale.

Pensiamo allo stile recitativo d'una musica polivoca, arieggiata da meravigliosa fioritura polifonica, ricca di doviziosa lucidità e serenità di forme, di compostezza ed espressività di sentimento, di dolci sonorità acustiche sgorganti da armoniose consonanze in contrasto a volte con sapienti dissonanze, ed appena allora avremo il concetto dell'ideale elevazione che all'animo procura, la più eterea fra le arti, in diametrale antitesi con le agitazioni, di cui si pasce, anche in arte la tormentata ed irrequieta vita moderna.

Il maestro sac. G. Pigani ha ben di che dirsi pago, per la difficile opera sua gradatamente svolta, con pazienza da vero claustrale, nell'aver saputo e potuto educare a tanta perfezione, una massa di voci infantili che gareggiarono, quasi coro di professionisti, nell'interpretare lo spartito — irto di non poche difficoltà — con sicurezza musicale e disinvoltura tempistica, davvero meravigliosa. Se i piccoli attori, avessero potuto sfoggiare anche in truccatura di costumi, pari alla ricchezza vocale, avrebbero raggiunto il diapason del trionfo. Ma si capisce «siamo orfanelli, declamò il prologista alla ribalta, e per procurarci aiuto e lavoro conviene che autorità e cittadinanza non dimentichino il Tomadini, e ricordino che fra tante istituzioni di recente data, il Tomadini conta, anni settanta di sua benefica azione». E le autorità per intanto, onorarono lo spettacolo con elette rappresentanze delle LL. EE. il Regio Prefetto, il comandante il Corpo d'Armata, dell'Ispettorato Scolastico nonchè di tutti i dicasteri civili e militari, che a finita esecuzione, espressero la loro compiacenza ed ammirazione. A completare la cronaca dovremmo elencare i nomi dei singoli attori e professori d'orchestra; lo spazio ci obbliga a citare solo il protagonista Candido, il tenore Aita, il Colavizza che dispone di tanta potenzialità baritonale da colmare la sapienza non già d'un salone di collegio, ma ad esuberanza anche i vuoti d'un teatrone pubblico.

Un sincero «bravo» al maestro Pigani.

Nel mondo degli affari
Due fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Faustino Gli industriale da Sacile. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Serra, curatore provvisorio l'avv. Fenzi, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori al 14 giugno, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 28 detto, la chiusura del processo di verifica al 26 luglio.

— Ditta Giuseppe Paravano ed Antonietta Floreani in Paravano esercente Bar Udine.

Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Minesso e l'avv. Bruno curatore provvisorio, fissando al 15 giugno la prima adunanza dei creditori, al 28 stesso il termine per la presentazione dei titoli di credito, e al 5 luglio la chiusura del processo di verifica dei crediti.

Il bilancio presentato dai falliti si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 70 mila, passivo lire 140 mila.

Ieri alle 21 cristianamente spirava

Tulisso Guido

DI GIUSEPPE

I genitori, la moglie, le bambine, le sorelle, i fratelli e congiunti, straziati, partecipano.

I funerali avranno luogo domani 27, alle ore 3 pom., partendo dalla Via del Bon 11. Si ringrazia chi prenderà parte al grave lutto.

UDINE, 26 maggio 1928.

I VERSI DELLA SERA

Momento religioso

Or odi il pianto trito degli econti...
Viene dall'alto sulla terra nera
l'ombra precipite. Misteriosa
calma divina! Ogni sensibil cosa
dorme così nella tepente sera,
e migra l'uomo a plaghe lontananti,
sognando in cuore non so qual chimera.
Odi e rimanti.

Appaiono lontani i boschi neri,
del grido del chiù cupo-sonanti.
Trema una stella: una canzone muore...
O tu, che vai nella tepente sera,
una Voce ti chiama:
odi e rimanti.

Ombra, mistero e pace!
E nell'ora fugace
la gran mano d'Iddio
t'agita il cuore.

FEDERICO DAVIDE RAGNI

Nel pomeriggio di oggi, 25 maggio 1928, colpito da improvviso malore, mentre attendeva alle cure del proprio ufficio, veniva a mancare il

Colonnello Cav. Uff.

Cesare delli Ponti

Comandante l'11° Reggimento Artiglieria Pesante Campale

Gli Ufficiali, i Sottufficiali, gli Artiglieri tutti del Reggimento ne danno, con immenso cordoglio, il tristissimo annunzio.

UDINE, 25 maggio 1928.

Il 25 maggio 1928 alle ore 10 decedeva all'età di 72 anni

Erminio Medina

Pensionato Ferrovie dello Stato

Ne danno il triste annuncio il figlio dott. Vincenzo Medina, Direttore Sezioni Riunite R.R. Poste con la moglie Maria Nardini, la figlia Maria col marito Antonio Stramentinoli, i nipoti ed i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE-COSENZA, 26 Maggio 1928.

Il trasporto delle ceneri del

Cav. Adolfo Luzzatto

seguirà lunedì 28 corr. alle ore 9.30 dalla Stazione della ferrovia al Cimitero.

La Direzione e gli impiegati della Società «Cementi del Friuli», profondamente addolorati, annunciano la morte avvenuta ieri sera, di

Tulisso Guido

Impiegato presso la Società, esempio di onestà e di infaticabile lavoro.

UDINE, 26 maggio 1928.

Notizie dall'Interno e dall'Estero

La grande crociera mediterranea di 61 idrovolanti italiani

I preparativi per la partenza

ORBETELLO, 25. — Orbetello è tutta festante, pavesata e imbandierata per l'arrivo dei partecipanti alla Crociera Mediterranea Occidentale. Il passaggio degli ufficiali aviatori per le vie della città è accolto con getto di fiori e col suono degli inni patriottici.

Il concentramento degli apparecchi è avvenuto in giornata dagli idroscali di Augusta, Pola, Venezia, Spezia, e si è compiuto in maniera brillantissima rivelando il perfetto allenamento delle squadriglie.

Ben 61 idrovolanti sono ancorati nello stagno di Orbetello sopra un fronte lungo 5 chilometri in formazioni ad angolo avente il centro in corrispondenza con l'idroscalo. Le unità semplici sono distanziate l'una dall'altra circa 50 metri e le squadriglie circa 100 metri. L'allineamento degli apparecchi cullati dalle onde del mare costituisce un importante spettacolo di bellezza e di forza mai visto. Le squadriglie sono formate da apparecchi tipo S. 59 e una di sei apparecchi S. 55 e un apparecchio Cant. Si tratta di una manifestazione finora unica nel suo genere che servirà da un lato a dimostrare l'ottimo addestramento raggiunto dal personale artiere della aeronautica, e dall'altra, dimostrazione della efficenza perfetta del materiale, di ideazione e costruzione prettamente italiani, e nel medesimo tempo servirà ad aumentare quell'addestramento e a dare di questa efficienza una prova decisiva e clamorosa. Una difficoltà particolare di questa crociera sarà anzitutto quella di mantenere perfetta la disciplina di volo malgrado il grande numero di partecipanti. E' stabilito che durante il volo la squadra assuma una formazione determinata anche nelle partenze ed essa sarà naturalmente rettificata durante il passaggio allo zenith delle città che saranno sorvolate. Altre difficoltà notevolissime saranno opposte dall'ammaraggio di così gran numero di idrovolanti, in specchi d'acqua ristretti, dal loro ancoraggio in località molte delle quali sprovviste degli attrezzamenti necessari e dal loro decollaggio. Il decollaggio in formazione dalla superficie d'acqua è assai più difficile di quello che avviene dal terreno perchè sul terreno gli aeroplani si possono disporre in formazione col motore in lento movimento e spiccare il volo al comando, invece sulla superficie acquea l'idrovolante galleggia col motore in lenta rotazione e col motore fermo viene spinto dai venti e dalle correnti, e non può mantenersi nella formazione prefissa. Un'altra difficoltà da affrontare e che ha maggiore importanza è quella logistica, ossia inerente ai rifornimenti ed alle riparazioni da effettuare in basi aeree non nazionali di un così gran numero di velivoli e di motori nonchè alloggi e sussistenze per i volatori ed artieri e serventi. La preparazione logistica della crociera è stata pertanto minuziosamente curata con disposizioni particolareggiate e precise che vanno dall'equipaggiamen to di bordo di ciascun idrovolante fino al materiale personale che dovrà trovarsi in ciascuna tappa. Alle ore 10 sono giunti a volo S. E. Balbo Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica e S. E. Sirianni, Sottosegretario di Stato alla Marina, accompagnati dal comm. Pellegrini e ricevuti allo idroscalo di Orbetello dal gen. Armani, Capo di S. M. dell'Aeronautica, dal gen. De Pinedo, dal Prefetto comm. Soprano, dal podestà, dal deputato Aldimai e da tutte le autorità locali. Erano ad attendere le LL. EE. anche tutti gli addetti aeronautici esteri accreditati presso il nostro Governo, i partecipanti alla crociera e numerosi ufficiali della Brigata Aerea. La partenza avverrà domani. Seguono la crociera 11 giornalisti tra i quali l'on. Polverelli pel «Popolo d'Italia» e il direttore dell'Agenzia «Stefani». Stasera una imponente fiaccolata con scritte inneggianti all'Italia, a S. E. Mussolini e al Fascismo e rievocante le gloriose gesta della guerra, ha attraversato la città al suono degli inni patriottici, tra deliranti acclamazioni. La città è tutta illuminata. Nel prossimo porto di Santo Stefano sono ancorati i cacciatorpediniere «Nullo» e «Sauro» che seguiranno la crociera per via di mare.

S. E. il co. Volpi prospetta la situazione economico-finanziaria dell'Italia

ROMA, 25. — La Camera, nella seduta odierna, dopo avere approvato parecchie conversioni di decreti, ascolta con viva e crescente attenzione un lucido discorso di S. E. il co. Volpi di Misurata, Ministro delle Finanze, il quale spiegò con la massima chiarezza quali sieno le condizioni economico finanziarie del paese oggi, dopo cinque mesi dalla stabilizzazione della lira.

Ora si lavora (dice il Ministro) per giungere alla ricostruzione economica sulle nuove basi monetarie, salde e insuperabili, difese da una riserva di oro proporzionalmente formidabile.

L'on. Ministro, dopo avere accennato alle difficoltà che si debbono ancora superare, al necessario sforzo di adeguamento, del quale sono alla testa i nostri produttori agricoli e manifatturieri, ricorda le provvidenze adottate dal Governo Fascista allo scopo di facilitare, con privilegi di grande portata, la fusione delle aziende nel processo di concentramento finanziario, che è ora al suo inizio.

Con dati e cifre, dimostra i miglioramenti conseguiti sia nella bilancia commerciale, sia nella produzione agricola-industriale, sia nelle rimesse di danaro da parte dei nostri emigranti: accenna ai vantaggi ottenuti con l'abolizione del corso forzoso e con l'assicurata stabilità dei cambi.

LA FEDE NEL SICURO SUCCESSO

Dopo la minuziosa e chiara esposizione, documentata da parecchie cifre, il Ministro conclude affermando la propria fede nel sicuro successo dello sforzo mirabile di adattamento che sta attraversando il Paese ed invita la Camera a conferire, con l'approvazione dei conti dello Stato, la propria crescima allo storico ritorno dell'Italia all'oro. (Vivissimi, prolungati applausi; il Capo del Governo, i ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'on. co. Volpi).

La esposizione finanziaria del Ministro è stata un vero successo.

Dopo, l'on. Rotigliano presenta il seguente ordine del giorno: La Camera, ritenendo indispensabile nell'interesse della pubblica economia una migliore distribuzione e una più efficace tutela del risparmio privato, confida che il Governo vorrà emanare i provvedimenti necessari per raggiungere i fini suddetti.

L'oratore chiude lo svolgimento di quest'ordine del giorno dichiarando la propria fiducia in un governo forte e indipendente come quello fascista e in un uomo che, come l'attuale ministro delle Finanze, possiede tutti gli elementi di conoscenza, personale e tutto il prestigio necessario per attuare, anche in questo campo, le riforme che sono assolutamente essenziali per il migliore avvenire del paese. (Applausi).

L'on. Barbaro presenta un ordine del giorno propugnante una più alacre ricostruzione dei paesi devastati dal terremoto.

Il Ministro co. Volpi accetta entrambi gli ordini del giorno come raccomandazione.

Si approvano quindi tutti i capitoli del bilancio delle Finanze.

A scrutinio segreto il bilancio è approvato con 200 voti contro 4.

La Camera prende le sue vacanze e sarà convocata a domicilio.

Arnaldo Mussolini pronuncia un magistrale discorso alla Fiera di Milano

MILANO, 25. — Questa sera al padiglione fascista dell'agricoltura alla Fiera - Esposizione, il gr. uff. Arnaldo Mussolini ha tenuto l'annunciata conferenza sull'agricoltura della vita italiana. Una folla immensa si stipava nella sala. Fra i presenti erano il vice prefetto comm. Boltraffio, il gr. uff. Pizzagalli, segretario del comune, il sen. Bevione, il comm. Cacciari, il vice podestà gr. uff. Morgagni e il comm. Forlanini, vice presidente della Confederazione, il comm. Maja, mons. Salvini per l'Arcivescovo S. E. Tosi, il comm. Piero Parini, quasi tutti i redattori del «Popolo d'Italia», il podestà di Forlì, tutti gli esponenti delle federazioni dell'agricoltura delle varie regioni d'Italia. Al suo apparire il gr. uff. Arnaldo Mussolini è stato salutato da entusiastici alalà.

Il comm. Cacciari ha pronunciato un breve discorso di presentazione dicendo che gli agricoltori d'Italia considerano il direttore del «Popolo d'Italia», dopo il suo grande fratello, il primo agricoltore d'Italia non solo perchè i titoli di studio e l'esperienza lo fanno ben degnamente membro della famiglia agricola, ma soprattutto perchè nella sua attività varia e complessa ha sempre messo in piena luce e in prima linea i problemi dell'agricoltura e della vita rurale italiana dando ad essi una impostazione appassionata e lucida che ne ha facilitata la comprensione anche da parte dei profani. Il comm. Cacciari ha rilevato l'efficace attività del «Popolo d'Italia», il primo giornale italiano in materia agricola. Gli agricoltori non dimenticano e non dimenticheranno mai che il «Popolo d'Italia» è stato il primo e per molto tempo il solo giornale che collo incisivo stile di Benito Mussolini e poi coll'efficace divulgazione di Arnaldo Mussolini abbia valorizzato l'arima dei rurali e abbia impostato seriamente il problema dell'agricoltura della vita italiana dalle bonifiche alle irrigazioni e la soluzione della questione forestale che rappresenta un'altra insigne benemerenza personale del «Popolo d'Italia».

Dopo aver detto che si augura che tutta la stampa italiana segua lo esempio del giornale, trattando parimenti colla dovuta competenza e col necessario stile il problema dell'agricoltura, il comm. Cacciari ha presentato ad Arnaldo Mussolini pregandolo di volerla accettare come segno di affettuosità, una medaglia d'oro.

Si è quindi levato a parlare il comm. Arnaldo Mussolini salutato da una imponente acclamazione durata parecchi minuti.

Il discorso del gr. uff. Arnaldo Mussolini è stato seguito attentamente dal numeroso uditorio e coronato alla fine da un interminabile ovazione.

E' seguita una simbolica cerimonia: la distribuzione di cestini di frutta di stagione, mentre le musiche intuonavano gli inni di «Giovinezza» e «Marcia Reale».

S. E. Turati ai fasci di Buenos Ayres

ROMA, 25. — S. E. l'on. Turati segr. del P.N.F. ha diretto il seguente telegramma al delegato dei fasci a Buenos Aires.

Criminoso gesto consacra ed esalta santità nostra battaglia e condanna per sempre dinanzi all'umanità ignominia nostri avversari. Tutte le camicie nere d'Italia salutano le vittime. Alalà! Turati.

***

Il presidente dell'associazione mutilati e invalidi di guerra on. Del Croix ha inviato all'on. Capanni R. Console d'Italia a Buenos Ayres il seguente telegramma: *Nome mutilati italiani inorriditi indignati nefando attentato che colpisce fra gli altri il loro eroico compagno capitano Buliani esprimoti alta affettuosa solidarietà. Nazione angosciata non avvilita raccoglie benedice suoi morti procedendo immancabile meta.*

NOBILE ATTO DI S. E. TURATI VERSO UNA PICCOLA ITALIANA

ROMA, 25. — Durante il concorso ginnico-atletica delle Giovani Italiane, Vanna Anagri fu colpita improvvisamente da un attacco di appendicite. Ricoverata fu operata con ottimo esito. Il Segretario del Partito, informato ogni giorno del decorso della convalescenza, si è recato a visitare l'inferma, intrattenendosi lungamente con la giovane Anagri.

Le Istruzioni ai Prefetti per la compilazione delle liste elettorali

ROMA, 25. — Il sottosegretario all'interno on. Michele Bianchi ha diramato ai prefetti del regno d'ordine del Capo del Governo, le istruzioni per la compilazione delle liste elettorali in base ai nuovi principi informatori della riforma per la rappresentanza politica. Per il mutato criterio fondamentale della riforma in parola le liste devono essere rifatte interamente ex novo non potendo le vecchie liste finora in vigore essere utilizzate soltanto come una guida. In base alle istruzioni impartite gli uffici municipali dovranno iniziare la formazione dell'elenco previsto dall'art. 8, del testo unico 1926 modificato dall'art. 10 della nuova legge comprendendovi coloro che hanno compiuto o compiono entro il 31 corr. il 21. anno di età oppure 18.o se ammogliati con prole e che siano compresi nel registro della popolazione stabile del comune e che vi abbiano la residenza. Il predetto adempimento dovrà essere terminato entro il 30 giugno prossimo. Con tali disposizioni viene assicurata in conformità degli intendimenti di S. E. il Capo del Governo la pronta applicazione della riforma non appena saranno emanate le norme di coordinamento e di esecuzione.

Il dirigibile 'Italia, non ha ancora potuto rientrare alla Baia del Re

ROMA 26 — Il dirigibile «Italia» che avrebbe dovuto rientrare alla King's bay ieri a mezzogiorno non ha fatto ancora ritorno, dato lo stato di perturbazione atmosferica, ed il vento contrario, che ne impedisce la corsa.

Il dirigibile ha a bordo benzina per 80 ore di volo e benchè ne abbia fatto 60 pure non si nutre alcuna apprensione.

L'Agenzia telegrafica norvegese riceve dalla King's bay che questa sera era segnalato in tutta la regione dello Spitzberg un forte vento in direzione nord-ovest della velocità di 10 o 12 metri al secondo. Verso le 23 però il vento accennava a calmarsi.

NESSUN CONTATTO RADIOTELEGR.

Dopo un contatto radiotelegrafico stabilito verso le 11 di stamane, alla «Città di Milano» non è stato più possibile mettersi in comunicazione col dirigibile «Italia». Molti disturbi atmosferici hanno impedito un regolare scambio di segnalazioni.

Per precauzione, la R. nave provvede ad imbarcare i necessari rifornimenti per tenersi pronta ad ogni evenienza. Lo scarico del carbone venne effettuato sollecitamente ma con mezzi primitivi, poichè gl'impianti stabiliti sul pontile dalla società delle miniere sono assolutamente inutilizzabili data la stagione cattiva che ha imperversato fino a poco tempo addietro alla King's bay. Alle difficoltà del rifornimento provvedono però col solito slancio tutti i marinai della nave ed il drappello degli alpini.

La stazione radio della «Città di Milano» è sempre in ascolto, in attesa che sia possibile riprendere i contatti col dirigibile.

UN FRANCOBOLLO COMMEMORATIVO

ROMA, 25. — L'Ufficio speciale per l'emissione dei francobolli al Ministero delle Comunicazioni ha preso in esame la proposta di creare un nuovo francobollo che diffonda e tramandi nello spazio e nel tempo il ricordo dell'impresa polare del generale Nobile. Siccome le esplorazioni della spedizione italiana non si protrarranno, come è noto per molto tempo, la decisione definitiva concernente i francobolli commemorativi, sarà presa quanto prima.

S. E. l'on. Bottai visita l'istituto delle assicurazioni

ROMA, 25. — Il Sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai ha visitato l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Erano a riceverlo il presidente on. Gatti col consigliere di amministrazione comm. Mastromattei. Nella sala del Consiglio l'on. Gatti ha presentato i vice direttori, i capi dei vari servizi, il direttorio dell'Associazione Fascista.

L'on. Gatti ha dato quindi il benvenuto all'on. Bottai, manifestandogli il suo compiacimento per la visita ed accennando ai nessi esistenti fra l'Istituto come organismo produttivo e il dicastero delle corporazioni preposto alla formazione della nuova società nazionale del lavoro.

Egli ha particolarmente rilevato i rapporti di collaborazione in materia di previdenza assicurativa già promossi dall'Istituto Nazionale dei Sindacati prima che essi fossero riconosciuti giuridicamente, sorgesse il dicastero e fosse promulgata la Carta del Lavoro ed ha affermato la necessità che tali rapporti si intensifichino ora e si accentui la politica di accordi che darà resultati di grande importanza nell'ordine economico e politico. Ha concluso esprimendo la certezza che il dicastero delle corporazioni affianchi ed agevoli l'opera che svolge l'Istituto. L'on. Bottai ha risposto ricambiando il saluto e dichiarandosi lieto di visitare l'istituto, ed ha confermato il nesso dell'azione di questo col dicastero delle corporazioni oltre che per ragioni di ordine funzionale anche perchè problemi della previdenza interessano tutte le organizzazioni sindacali.

Dopo aver riconosciuto ciò l'Istituto precorse i tempi stipulando convenzioni coi sindacati, ha dichiarato che è giunto il momento di entrare in una via di organica risoluzione del problema della previdenza nel campo sindacale, e ha assicurato che tal risoluzione non mancherà delle cure del Ministero delle Corporazioni, mentre l'Istituto vi porterà il suo necessario contributo seguendo le linee maestre già tracciate in materia.

L'on. Bottai ha quindi visitato vari uffici esprimendo alla fine della visita all'on. Gatti il suo vivo compiacimento per il perfetto impianto e funzionamento del grande istituto.

L'attività della Camera dei Deputati

ROMA, 25. — La Camera dei Deputati dal 21 al 25 maggio 1928 anno 6. ha tenuto quattro sedute pubbliche raggiungendo così il numero di 232 sedute dal principio della legislatura. Durante tal periodo furono approvati e votati 54 disegni legge di cui 22 progetti veri e propri e 32 per convalidazione di decreti legge.

Furono esaminati dagli uffici 7 disegni legge, dalla giunta generale del bilancio 35, dalla giunta trattati 5, dalla commissione permanente per i decreti legge 15, dalle singole commissioni nominate dagli uffici 4. E' stato compiuto dalla camera l'esame dei bilanci di previsione 1928-29 coll'approvazione di quelli delle colonie degli esteri delle finanze e del rendiconto generale consuntivo 1926-27 sui quali hanno parlato 12 oratori. Fra i disegni legge approvati meritano particolare rilievo i seguenti: Legge unica della caccia, modificazione alla legge doganale, autorizzazione agli istituti di previdenza amministrati dalla cassa di DD. PP. a ricevere in conto corrente dal banco di Sicilia e altri Istituti la somma di 10 milioni da mutuarsi al comune di Palermo, assegnazione a S. A. R. il Principe Filiberto di Savoia Genova duca di Pistoia di un appannaggio di lire 200.000, disposizioni circa la garanzia per un mutuo di lire 60 milioni concesso alla Società Generale di Elettricità della Sicilia, ampliamento e facilitazioni delle operazioni di mutuo della cassa DD. PP. approvazione della convenzione stipulata in Roma fra l'Italia e l'Ungheria il 10 dicembre 1927 per la liquidazione di alcune questione d'ordine finanziario approvazione delle convenzioni e dello statuto firmati a Ginevra fra Italia e altri stati il 12 luglio 1927 per la creazione di una unione internazionale di soccorso, abrogazione della limitazione del numero delle pagine dei giornali quotidiani, ed esonero dell'Agenzia Stefani dalla osservanza delle norme per il riposo festivo nelle aziende dei giornali, norme per la radiofusione di esecuzioni artistiche, provvedimenti per le opere di risanamento della città di Siena, trattamento economico degli ufficiali generali e colonnelli dell'aeronautica collocati in posizione ausiliaria a loro domanda agevolazioni fiscali alle società esercenti scuole civili di pilotaggio aereo, per conto del ministero della aeronautica e altri.

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parole, Commerciali ct. 20 per parola, Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1.50 per cento - Tassa previdenza giornalisti cent 20 ogni 3 inserzioni o frazione — Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 10: L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

FITTI

CERCASI piccola villa ammobigliata o vuota. Corrisponderebbesi buon affitto. Scrivere Cassetta 13 Unione Pubblicità, Udine.

UFFICIALE cerca camera ammobiliata. Scrivere Cassetta 14 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI appartamento Piazza V. E., I.o piano. Rivolgersi Cambiovalute Ellero.

AFFITTASI appartamento Piazza V. E., I.o piano. Rivolgersi Cambiovalute Ellero.

COMMERCIALI

TRASLOCANDOMI vendo mobilio. Via Cussignacco 2.

TRASLOCANDOMI vendo mobilio e articoli diversi. Via Cussignacco 2.

Esplosioni di odio contro l'Italia a Sebenico

Devastazioni contro il Consolato Italiano

Dopo il grave increscioso incidente di Innsbruck, contro la bandiera d'Italia, non chiuso del tutto ancora con le scuse e le deplorazioni presentate al nostro Console; ecco che oggi si deve deplorare un'altra esplosione antitaliana. Questa volta, l'inane odio non fu manifesto dalle masse tedesche del Tirolo da lunga mano eccitate; ma dal brutale odio antitaliano della plebaglia jugoslava.

Leggiamo infatti nei giornali di Trieste che a Sebenicco, dopo un comizio per protestare contro la ratifica e la rinnovazione delle convenzioni di Nettuno, comizio che ha provocato una furibonda dimostrazione di italofobia; si è formato un corteo di circa trecento persone che si è recato sotto la sede del Consolato d'Italia, cantando, schiammazzando, vomitando insulti contro l'Italia.

Negli uffici, in assenza del Console Cavallero recatosi a Spalato, si trovavano solamente il segretario e la sua signora.

Sotto il palazzo consolare la manifestazione assunse una violenza veramente bestiale. In mezzo al continuo urlio di contumelie, la turba scalmanata mandò in frantumi la vetrata che chiudeva il cancello della palazzina e penetrò nel giardino dove la devastazione si scatenò selvaggiamente. Tutti i vetri delle finestre andarono in frantumi; vennero sfondate le porte e le persiane ed asportate persino le saracinesche. Nulla fece la polizia per impedire tanta brutalità, come nulla avevano fatto per prevenirla, nonostante che la giornata fosse — anche per l'indetto comizio — eccezionale; invano il segretario telefonava al Comando militare per chiedere l'intervento della truppa.

Il Consolato d'Italia è rimasto così incustodito, alla mercè dei malintenzionati dimostranti.

Appena la brutale devastazione era ormai compiuta e la turba forsennata stava per penetrare negli uffici, intervenne un plotone di gendarmi che respinse i dimostranti e circondò il palazzo.

Poco dopo, però, la folla tumultuante ritornò alla carica, riprendendo la sassaiola con furore veramente balcanico. Finalmente giunse la truppa a cavallo che, schierandosi sotto la sede del Consolato, impedì ai dimostranti di avvicinarsi. Ma la dimostrazione è continuata furiosa per le vie della città, gettando il terrore nelle numerose famiglie italiane che temono di essere aggredite da un momento all'altro nelle abitazioni.

Anche sotto il Consolato la ressa continua minacciosa ed il segretario e la sua signora sono restati rinchiusi negli uffici.

Gli jugoslavi vogliono attribuire a questi vandalismi il carattere di reazione alla manifestazione dei volontari a Zara, con la differenza che al contegno correttissimo e sereno degli italiani, gli jugoslavi non hanno saputo rispondere se non con l'abituale furia selvaggia della teppa.

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. avv. Di Pietro — Giudici: cav. avv. Santomaso e cav. avv. Orsi — P. M. cav. avv. Capecelatro.

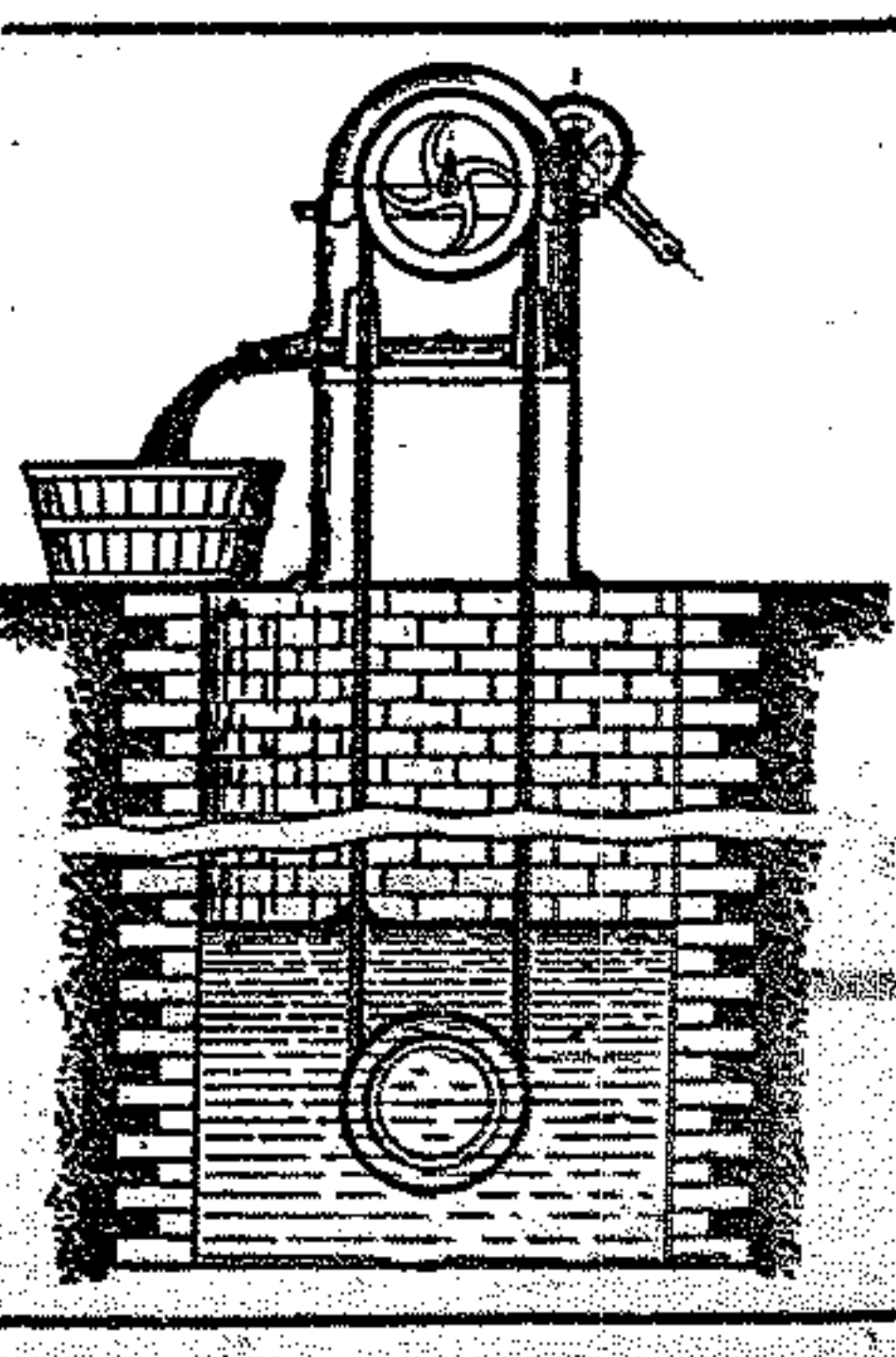
IL BURRO DELLA LATTERIA

I casari Elio Nadin di Giovanni e Rizzieri Silvio Rossi di Giovanni, della Latteria di Ranzano, sono imputati di aver venduto per proprio conto 21 chilogrammi di burro in danno della Latteria. Il P. M. chiede una condanna a 9 mesi di reclusione per il primo e a 18 mesi per il secondo. Il Tribunale li condanna rispettivamente: a mesi 2 e giorni 10 di reclusione e a L. 155 di multa, a mesi 4 e giorni 40 di reclusione e a L. 223 di multa col beneficio della condizionale e della non iscrizione nel casellario penale. Dif. avv. comm. Cavarzerani e avv. Castellani. P. C. avv. Rossi.

LA TUTRICE DELLA MADRE

Certa Maria Gismano fu Sperandio, di anni 42, di Faedis, è imputata di essersi appropriata quale tutrice della madre Regina Gabrici che era stata interdetta — di lire 900 riscosse per affitto di una camera e lire 6000 ricavato dalla vendita di beni. La Gismano dice che con le somme riscosse pagò varii debiti e le spese incontrate durante una malattia della madre, ma i giudici la condannano a mesi 10 di reclusione e a lire 300 di multa.

MORTALE INVESTIMENTO AUTOM.

Romano Folicaldi di Giacomo, d'anni 30, di Cividale, è imputato di omicidio colposo per avere, il 1. settembre 1927, travolto in via Cividale con il proprio autocarro il dodicenne Giacomo Sabotig di Giacomo, abitante in via del Pozzo. Il ragazzino che percorreva la strada in bicicletta, assieme a due coetanei, andava a finire sotto le ruote dell'autocarro e, causa la frattura del cranio, cessava di vivere.

Il Folicaldi afferma in udienza che il povero giovinetto, correndo in bicicletta, andò ad urtare contro un compagno e, avendo perduto l'equilibrio, causò la disgrazia. Esclude perciò ogni sua responsabilità.

Dopo l'escussione dei testi, il P. M. e la P. C. avv. Scrosoppi chiedono che il Tribunale affermi la colpevolezza dell'imputato. Il difensore avv. Bellavitis sostiene la mancanza di colpa nel Folicaldi e i giudici lo assolvono per insufficienza di prove. In esito al dibattimento il padre della vittima sig. Giacomo Sabotig, chiederà in via civile il risarcimento dei danni determinati dalla mortale sciagura.

PORDENONE

Vittorie atletiche

Domenica, alla preolimpionica di Bologna, l'atleta Agosti Mario del Gruppo Sportivo del Cotonificio Veneziano ha saputo imporsi di fronte ai più forti campioni italiani, vincendo il lancio del peso e classificandosi secondo nel lancio del giavellotto. Anche Parolini era invitato a detta riunione, ma non ha potuto prendervi parte causa uno strappo muscolare prodottosi in allenamento. I due atleti sono invitati domenica a Milano per un'altra preolimpionica e sarà forse quella che stabilirà quali atleti indosseranno la maglia azzurra. Auguri.

Movimento Stato Civile

(dal 17 al 24 maggio)

Nati vivi: maschi 2, femmine 7. Nati morti: 1 femmina.

Pubblicaz. matrimonio: Luigi Mingot Alice Finotti — Marino Fugulin Jolanda Camerotto — Ugo Ongaro Emma Ragini — Gius. Finati Emma Selam — Attilio Vittorio Bongiorno — Caterina Pascutto — Cardandrea Morandini Anna Attilia Mascherin.

Matrimoni: Attilio Simon Elisa Pitton.

Morti: Massimo Grigoletti fu Ant. a. 74 — Pietro Sumera fu Bortolo a. 35 —

DOMENICO DEL BIANCO diretl. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine